

## Research Notes

### **Gli studi superiori nel collegio di Santa Croce a Cagliari (1606–1773)**

Guglielmo Pireddu SJ\*

*Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna (Cagliari)*

Il primo febbraio 1626 il Supremo Magistrato della città di Cagliari, Giovanni Dexart, promulgò le Costituzioni dell'Università Civica, strutturata sugli allora classici Collegi d'insegnamento (le attuali Facoltà), ossia: Teologia, Leggi (diritto civile e diritto canonico), Medicina, Filosofia ed Arti.<sup>1</sup> Le Costituzioni presero naturalmente a modello quelle di Lerida (quale prima università della Corona di Aragona, alla quale la Sardegna faceva riferimento). Finita la stesura delle Costituzioni, il Dexart si dedicò a individuare il corpo docente dell'incipiente Studio Generale, ottenendo il sostegno di alcuni ordini religiosi presenti a Cagliari, gesuiti, domenicani e francescani conventuali.

Questo momento fondativo, a motivo anche dei turbolenti rapporti con l'altra realtà universitaria isolana, il Collegio gesuitico di S. Giuseppe di Sassari, è stato ampiamente studiato per quanto concerne i primi anni di esistenza delle due università. Al momento sta per cadere il quattrocentesimo anniversario della fondazione dell'università cagliaritano ad opera di Filippo IV, pertanto, questa ricerca cercherà di ricostruire l'apporto dato dalla Compagnia di Gesù alla nascente università, nonché una prima analisi del corpo docente dedito agli "studi superiori".

La ricerca si colloca in continuità con l'articolo del prof. Pietro Leo, che, per primo, nel 1962 si dedicò all'individuazione dei gesuiti docenti nell'università cagliaritano.<sup>2</sup> Si nota che una vera

\* Guglielmo Pireddu, laureato in Lettere Moderne, ha conseguito la Licenza in Storia Ecclesiastica presso la Pontificia Università Gregoriana, attualmente è docente associato di Storia della Chiesa moderna presso la Pontificia Facoltà Teologica della Sardegna in Cagliari.

1 Precedentemente, il 31 ottobre 1620, il sovrano Filippo IV aveva firmato l'Atto regio di fondazione dell'Università di Cagliari, che a sua volta faceva seguito alla Bolla di Pio V del 12 febbraio 1607 in cui si autorizzava la costituzione di uno "Studio Generale".

2 Leo, *I Gesuiti nell'Università di Cagliari*.

e propria ricerca sul corpo docente universitario nella prima fase dell'Università (1626-1754) non sia stata ancora ultimata, soprattutto per carenza di documentazione. Si aggiunga anche il fatto che, a motivo dell'accordo col padre generale Vitelleschi<sup>3</sup> del 6 novembre 1626, i nomi dei docenti gesuiti, non essendo formalmente legati all'Università, non sarebbero comunque comparsi negli scarsi documenti accademici e dunque possono essere desunti solo da fonti archivistiche esterne. Il nostro studio, perciò, cerca di sopperire a questa lacuna esaminando i cataloghi della comunità del collegio di Santa Croce conservati all'*Archivum Romanum Societatis Iesu* (ARSI), concentrandosi sull'indagine prosopografica dei docenti e sulle relazioni tra il collegio e l'università.

Appare sempre più palese, ormai, la fecondità di una ricerca storica che esplori i cataloghi quali fonti attendibili a ricostruire la storia, non solo delle province gesuitiche, ma anche delle istituzioni che videro il coinvolgimento dei gesuiti stessi.<sup>4</sup>

In questa disamina ci serviremo dei cataloghi gesuitici, di cui il testo più completo è il *catalogus triennalis*. Redatto (normalmente) ogni tre anni, era composto da tre sezioni: un *catalogus primus*, in cui a fianco al nome si segnala luogo di nascita, età o data di nascita, stato di salute, data ingresso in Compagnia, studi espletati dell'iter gesuitico, principali ministeri svolti (passati e presenti), studi fatti prima dell'ingresso in Compagnia, *gradus* in Compagnia (data e tipo di voti);<sup>5</sup> un *catalogus secundus*, in cui in forma anonima si segnalano le attitudini personali; ed infine un *catalogus tertius, sive rerum temporalium*, in cui si dà la somma dei componenti della comunità: quanti sacerdoti (quanti docenti), scolastici, fratelli, le loro principali mansioni svolte in quell'anno ed un breve rendiconto economico della comunità.<sup>6</sup>

Il *catalogus triennalis* tendenzialmente fotografa la situazione a conclusione dell'anno scolastico di riferimento. Di questo materiale,

3 Muzio Vitelleschi, \* 2.XII.1563 Roma, SJ 15.VIII.1583 Roma, † 9.II.1645 Roma (DHCJ II, 1621-627).

4 Tra gli studi che hanno percorso questo filone vedi: Demoustier, "Les catalogues du personnel de la province de Lyon"; Dompnier, "L'activité missionnaire des jésuites"; Mariani, "Mobilità e formazione dei gesuiti"; Thompson, "The Jesuit Province of France".

5 Per quanto attiene la Sardegna il più antico *catalogus primus* è del 1591, secondo la corretta accezione del termine; tralasciando i pur precedenti cataloghi dei collegi di Sassari e Cagliari, che iniziano dal 1565.

6 Per approfondimenti cf.: Gramatowski, *Glossario gesuitico, sub voce*.

conservato nei codici *Provincia Sardiniae* (d'ora in poi *Sard.*) 3-9,<sup>7</sup> ci serviremo soprattutto dei *catalogi primi* e *tertii*, escludendo i *secundi* in quanto questi ultimi raramente offrono informazioni attribuibili circa le docenze.

Al *triennalis* va affiancato il catalogo annuale (o *catalogus brevis*): questi è un elenco annuale comunitario che riporta le principali mansioni svolte in quel determinato anno. Di fatto è il più affidabile perché fotografa la situazione all'inizio dell'anno scolastico.

I cataloghi "brevi" vanno comparati coi cataloghi "primi" e possono riscontrarsi delle differenze, generalmente dovute al diverso momento di redazione. Infatti, anche se riferibili allo stesso anno, i cataloghi triennali erano redatti in tarda primavera, mentre quelli brevi erano composti a inizio autunno. Ma, in linea di massima, abbiamo riscontrato che le differenze tra cataloghi pertinenti un medesimo anno sono minime.

Acquisiamo le restanti informazioni nei supplementi ai cataloghi triennali (elenchi alfabetici, liste dei defunti, degli ammessi, dei dimessi, delle ordinazioni sacerdotali o di emissione voti) e nei pochi necrologi (*Sard.* 10 e 17). Scarse informazioni, attinenti questo studio almeno, abbiamo riscontrato nelle *Litterae annuae* del collegio. Si tratta di relazioni che venivano inviate annualmente dal superiore al provinciale e al generale, talvolta in modo dettagliato, a volte in modo molto sintetico. Ci aspetteremmo, quindi, di trovare informazioni relative alla collaborazione con l'Università. In effetti per il Seicento tali epistole riportano qualche dato interessante, ma dopo la "grande peste" ci si limitò a resoconti inerenti l'attività apostolica dei padri, degli studenti e delle congregazioni mariane, ricercandovi un taglio, talvolta, sensazionalistico. Assistiamo, dunque, ad uno slittamento su aneddoti e curiosità edificanti, di nessuna utilità ai fini della nostra ricerca; ben comprensibile nel clima polemico<sup>8</sup> che fin dal Seicento colpì la Compagnia, spingendola a produrre materiale di tal genere, utile, semmai, a cementare lo spirito di corpo dei gesuiti.<sup>9</sup>

7 Tutti i codici indicati nel presente contributo si conservano all'ARSI, perciò la citazione del quale verrà costantemente omessa.

8 Assume un grande valore documentario la prima lettera del p. generale Vitelleschi del 2 gennaio 1617, in: *Lettere dei Prepositi Generali*, vol. I: 136-55.

9 Di fatto questa ricerca ha esaminato la documentazione di *Sard.* 2, in cui troviamo i cataloghi a cadenza annuale, ossia i *catalogi tertii* (nome con cui sino al 1691 furono denominati degli elenchi che col tempo sono evoluti nel *catalogus primus*, da non confondere dunque coi cataloghi *tertii* dei *triennales!*) e i brevi. I codici *Sard.* 3-9

### Il corpo studentesco

Il collegio di S. Croce di Cagliari,<sup>10</sup> fondato nel 1564, nel 1600 offriva corsi di grammatica, umanità, retorica e filosofia (*Sard.* 3, f. 103v),<sup>11</sup> ma risultano ancora assenti gli insegnamenti del quadriennio teologico. Questi compaiono per la prima volta nel 1606 con due docenti di teologia scolastica (*Sard.* 2, f. 7).

Negli anni si registra una crescita esponenziale degli iscritti al collegio cagliaritano.<sup>12</sup> Infatti, se nel 1566 risultavano solo 120 iscritti, nel 1600 erano divenuti 400. Nel 1625 —mentre Sassari giunge al massimo a 700— S. Croce enumera 1300 studenti complessivi anche dei 300 *abecedarios*.<sup>13</sup> Non stupisce la presenza di apposite scuole per *pueros* perché esse normalmente rientravano negli accordi preliminari con le amministrazioni cittadine in vista della fondazione di un collegio. Nel Settecento il collegio si attestò sui 700 iscritti, ad esempio nel 1731.<sup>14</sup> L'ultimo dato numerico di cui disponiamo è il numero complessivo degli studenti per il 1764, pari a 688, numero pur sempre considerevole, tenendo conto della maggior diffusione delle scuole primarie degli scolopi che ammontava a 695 studenti.<sup>15</sup>

### L'accordo tra la Compagnia e l'Università civica

Data al 12 febbraio 1607 la Bolla di Pio V che autorizzava la costituzione di uno "Studio Generale". Successivamente, il 31

contengono i cataloghi triennali dal 1584 al 1770; *Sard.* 10–11 contengono le *Litterae annuae* e *l'Historia*; infine *Sard.* 17 raccoglie i necrologi dei gesuiti più insigni. La nostra ricerca non ha preso in considerazione i codici: *Sard.* 12 delle *Liti* e *Sard.* 13–16 e 18 delle *Epistolae*. Eventuali approfondimenti sul tema dovranno esplorare anche queste fonti.

10 Per l'aspetto architettonico del collegio, cf: Elias, "Il collegio gesuitico di Santa Croce" e Garofalo, "Le architetture della Compagnia".

11 Il quinquennio umanistico era attivo prima del 1570, mentre il triennio filosofico lo fu alla fine degli anni settanta; già nel 1574 è attestata la presenza di un *hermano* che insegna filosofia (*Sard.* 3, f. 46), mentre nel 1584 si attesta che la quinta classe del collegio era quella di filosofia (*Sard.* 3, f. 54). Classe che risulta assente nel successivo catalogo del 1591 (*Sard.* 3, f. 72).

12 Ciò era dovuto anche alla vastità della diocesi cagliaritano, avente il collegio di S. Croce quale terminale scolastico. Ciò spiega come mai nel 1616 i suoi studenti rappresentino il 37% dei villaggi di tutta l'isola (131 sui 350 totali). Cf Turtas, *Storia della Chiesa*, 436.

13 Cf Turtas, *I gesuiti in Sardegna*, 30.

14 *Ibid.*, 82.

15 Cf Monti, *La Compagnia di Gesù*, vol. II, 672s.

ottobre 1620, anche il sovrano Filippo IV firmò l'Atto regio di fondazione dell'Università di Cagliari, ma, ancora nel 1624 non era stato possibile iniziare i corsi per mancanza del corpo docente e dei regolamenti. Si giunse così al già citato accordo del 1626, in cui il rettore del collegio, p. Antioco Carta, garantì al Dexart la copertura di diverse cattedre teologiche; alcuni gesuiti sarebbero stati aggregati al Collegio delle Arti (citati espressamente i pp. Cosimo Natter e Giayme (Giacomo) Sanjust), e lo stesso rettore di S. Croce avrebbe fatto parte di diritto del Collegio di Teologia. Su questa base si giunse alle Costituzioni approvate il 1 febbraio 1626, con la benedizione del p. provinciale Vico<sup>16</sup> (come precisato nel preambolo delle Costituzioni: «de echo consierto con los Padres de la Compañia de Jhesus»<sup>17</sup>).

Un accordo di questa portata necessitava dell'approvazione del generale Vitelleschi, ma questi, quando gli fu sottoposta la questione, sconfessò l'operato del suo subordinato, in quanto contrario all'assoggettamento dei docenti gesuiti, poiché l'accordo ne avrebbe fatto dei salariati dell'Università.<sup>18</sup> Con una lettera inviata al provinciale del 3 agosto 1626, Vitelleschi proponeva alcune modifiche. Le richieste furono trasmesse al Consiglio civico che le recepì in data 16 ottobre e il 6 novembre 1626 si arrivò ad un accordo,<sup>19</sup> in cui si veniva incontro alle condizioni poste dal preposito generale, tese, in primo luogo, a salvaguardare l'indipendenza dei gesuiti docenti dalle autorità accademiche e civiche.

Secondo i primitivi accordi del 1 febbraio 1626 erano state riservate ai gesuiti quattro cattedre di teologia (n. 4 delle Costituzioni) e due di filosofia (n. 7 delle Costituzioni); altre due cattedre furono assegnate rispettivamente ad un domenicano e ad un francescano conventuale.

Senz'altro il diniego del Vitelleschi giunse inaspettato. Il padre generale precisava che l'accordo precedente era privo di validità:

16 Pietro Vico, \* c.1566 Sassari (*Sard.* 3, f. 220), SJ 21.IV.1582 (*Sard.* 3, f. 220), † 5.XI.1627 Sassari (*Sard.* 10 II, f. 335).

17 Il testo delle Costituzioni è integralmente edito in: Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*.

18 La decisione del Vitelleschi si comprende se la si situa nella storia delle interferenze subite dalla Compagnia da alcune università, il che consigliò che i collegi massimi godessero dell'equiparazione ai pubblici atenei. Cf Scaduto, *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*. vol. III, 209s.

19 Cf Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, 17s; Leo, *I Gesuiti nell'Università di Cagliari*, 128s.

«presuponiendo primero que lo echo hasta aqui todo ha sido nullo por averse echo sin autoridad, pues hasta agora non se avia dado para cosa ninguna». Quindi aggiungeva:

...con mucho gusto concedemos que las liciones de Theologia y Philosophia que en nuestro collegio se ha leydo hasta aqui se pueden leer en la dicha Universidad a la qual concedemos dos maestros de scolastico, uno de sagrada escritura, y otro de casos de conciencia; dos o tres maestros de Philosophia, una licion de hebreo, y otra de matematicas; y estas dos liciones leeren, o maestros diferentes, o algunos de los que leen la Theologia o Philosophia.<sup>20</sup>

Egli, dunque, trasferiva all'Università le cattedre di teologia e filosofia («estas solas lecciones se leheran in la Universidad»), senza alcun obbligo gesuitico («Todas las dhas lecciones se han de leer sin obligacion ninguna civil de parte de la Compañia»), col numero di docenti già previsto nel primo accordo ovvero, per la facoltà di Teologia, due maestri di teologia scolastica, uno di sacra scrittura e uno di casi di coscienza; mentre per la facoltà di Arti venivano concessi: due o tre docenti di filosofia,<sup>21</sup> un corso per la lingua ebraica e un corso di matematica. Questi ultimi due insegnamenti potevano essere impartiti dai già previsti maestri di teologia e filosofia, di fatto la prassi vedrà gesuiti dedicati *ad hoc* in queste materie, nelle quali assistiamo a lunghi periodi d'insegnamento da parte dello stesso docente.<sup>22</sup>

Fatta questa concessione, il Vitelleschi poneva anche alcune condizioni, vietando ai gesuiti di partecipare alle celebrazioni accademiche in cui si conferissero i gradi e di rivestirsi delle insegne dottorali, in quanto tenuti a mantenere «siempre en si la humildad religiosa a que la Compañia deve professar» e che fossero fatti salvi i diritti dei gesuiti nelle scuole inferiori del collegio, precisando inoltre che le lezioni concesse si sarebbero tenute senza obbligare il Consiglio civico o l'Università a stipendio alcuno. Al massimo si sarebbe potuto accettare qualcosa, ma solo a titolo di elemosina, e sempre senza che la Compagnia ne contraesse una qualche obbligazione:

Las dichas liciones y maestros concedemos sin obligar a la Universidad

20 Cf Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, 152.

21 La quarta cattedra, destinata allo studio di Aristotele, era affidata ad un conventuale.

22 Cf *infra* Analisi del corpo docente.

ni a la ciudad que non de estipendio alguno para que con esto contrato sea igual, quiero dezire que ninguna de las partes tenga obligacion civil a nada, y quando essos Senores quieseren hazer alguna limosna la podran hazer a su alvedrio pero la Compañia quanto es de su parte siempre les ha de servir gratis.<sup>23</sup>

Seguivano altre disposizioni amministrative e scolastiche. Una conseguenza di queste condizioni sarà che, a differenza delle comuni cattedre (che nel futuro sarebbero state conferite per concorso), quelle riservate ai gesuiti sarebbero state attribuite direttamente dai superiori della Compagnia. I giurati della Città accolsero in pieno le osservazioni del padre generale, inserendo *in toto* la sua lettera nel successivo accordo in cui, non solo si accettavano le sue condizioni, ma in segno di riconoscenza per la sua disponibilità, si disponeva di offrire ugualmente al collegio di S. Croce, a titolo di elemosina, ciò che sarebbe stato dato quale salario: «constituimos e ordenamos que cada un año se libren y paguen al padre procurador que al presente es y adelante fuere desto Collegio de Caller a titulo de limosna todo aquello que a titulo de salario prometimos y nos obligamos pagar al padre procurador y padres de dicha Compañia deste Collegio», di cui si precisa anche l'entità: «siete cientos sinquenta libras»,<sup>24</sup> che unite alle 730 lire sarde versate quale contributo al mantenimento della scuola di grammatica, si raggiungeva un totale di 1.480 lire «de moneda de Caller» quale contributo annuale al collegio.

Conseguenza di questo accordo è che i nomi dei docenti gesuiti non essendo formalmente legati all'Università, non appaiono negli (scarsi) documenti accademici e dunque vanno desunti da altre fonti archivistiche, di cui costituiscono una fonte privilegiata ed inesplorata i cataloghi della comunità del collegio di S. Croce.

### **Tracce archivistiche dei rapporti con l'Università**

Circa il soddisfacimento della condizione posta dal Vitelleschi, essa è confermata a più riprese nei cosiddetti *catalogi rerum*: resoconti sintetici del Collegio al governo centrale, in cui si sottolinea in più occasioni l'indipendenza da ogni obbligo di assolvere doveri accademici: «ad has omnes praelectionem nulla obligatione tenetur

23 Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, 153.

24 *Ibid.*, 154. I testi della vicenda sono riportati anche in Monti, *La Compagnia di Gesù*, 671s.

collegium». <sup>25</sup> Concetto questo che viene reso ancora più esplicito da un'annotazione del *Catalogus rerum et personae* del 1645: «ad has lectiones nulla obligatione tenetur ex fundatione collegium, sed gratis legit et gratis dantur elemosinae ab Universitate in qua docent nostri publice theologiam, philosophiam, scripturam, casus conscientiae, et mathematicam; coeteras inferiores classes in nostro collegio». <sup>26</sup> Si conferma quindi il quadro emerso dagli accordi del 1626 e che le lezioni superiori si svolgessero unicamente nella sede universitaria, riservando gli ambienti del collegio alle classi inferiori, le più numerose. Il Concetto viene ribadito anche per il 1649: «... ad has lectiones nulla obligatione tenetur Collegium, sed gratis legit et gratis dantur elemosinae ab universitate sive civitate Calari; in qua Universitate docent nostri publice philosophiam, mathematicas, theologiam positivam, moralem et scholasticam; inferiores vero classes in collegio nostro» <sup>27</sup>

Nel *catalogus rerum* del 1651 appare l'importante conferma che i docenti di retorica, umanità, grammatica, nonché i *magistri puerorum*, «in scholis collegii nostri edocent», mentre tutti gli altri docenti «extra collegium in generali Universitate docent». <sup>28</sup> Identico scenario per il 1655: «Ad has lectiones, sola generali fundationis lege astringitur collegium et elemosina assignata ex fundatione Universitatis et civitatis reditibus»; <sup>29</sup> similmente anche per il 1658. <sup>30</sup> Di tenore diverso il *catalogus* del 1660 in cui compare un velato accenno alle difficoltà economiche in cui versa la città. <sup>31</sup> Il successivo *catalogus rerum* è del 1664, e non vi appaiono i riferimenti all'insegnamento nell'Università, che ricompare, *more solito*, nel 1669, <sup>32</sup> nel 1675, <sup>33</sup> e nel 1693. <sup>34</sup>

Per il 1672 è attestata l'insolvenza della città nel pagamento

<sup>25</sup> *Sard.* 4, f. 38 (1639).

<sup>26</sup> *Sard.* 4, f. 126.

<sup>27</sup> *Sard.* 4, f. 153.

<sup>28</sup> *Sard.* 4, f. 191r.

<sup>29</sup> *Sard.* 4, f. 230r.

<sup>30</sup> *Sard.* 4, f. 276v.

<sup>31</sup> *Sard.* 4, f. 306v.

<sup>32</sup> *Sard.* 5, f. 65.

<sup>33</sup> *Sard.* 5, f. 153.

<sup>34</sup> *Sard.* 6, f. 93.



della “elemosina” consueta,<sup>35</sup> così come per il 1696 si accenna alla difficoltà di recuperare i crediti dovuti.<sup>36</sup>

Un riferimento all'accordo con la città, invece, compare nella relazione annuale del 1652 in cui accennando ai docenti gesuiti si riafferma che: «...ad quas lectiones partim ex fundatione collegij, partim ex concordia et pacto cum civitate calaritana, quae aliquorum praeceptorum solvit alimenta».<sup>37</sup>

L'ultima segnalazione dei rapporti con l'Università appare nel *catalogus rerum* del 1770, in cui si sottolinea la docenza della cattedra di matematica di un gesuita.<sup>38</sup>

### **La fine della collaborazione**

Dopo la peste degli anni cinquanta del XVII secolo, che colpì mortalmente il 30% della popolazione isolana, ingenerando una grave depressione economica, le attività universitarie subirono un duro colpo. Inizialmente i corsi furono chiusi per svariati anni e quando si riprese lo si fece a ranghi ridotti, soprattutto ciò vale per i corsi di Legge e di Medicina, mentre continuarono quelli di Arti e Teologia.<sup>39</sup> Un ulteriore colpo di grazia giunse nel 1682 quando un provvedimento regio decretò l'incameramento di tutti i fondi delle università spagnole al fisco regio, sanzionando, di fatto, la fine delle rendite cittadine destinate alle locali università. Dopo tale data subentrò la crisi di entrambe le università sarde e gli studi superiori furono garantiti unicamente dai religiosi presenti nell'isola.

Nel 1729, addirittura, è testimoniato l'alloggiamento di truppe nella sede universitaria e per il 1740 si riporta che la maggioranza delle aule era adibita a magazzini di grano.

Il governo sabauda cominciò ad interessarsi delle università isolate attorno al 1755. A questo primo interesse si deve l'istituzione della Scuola di Chirurgia nel 1759.

Nel 1759 era divenuto “Segretario di Stato per gli Affari di Sardegna” il conte Giambattista Lorenzo Bogino, che si occupò subito della condizione universitaria sarda. Ottenne da papa Clemente XIII il 12 luglio 1763 la bolla *Divinas humanasque scientia* che ricostituiva lo Studio Generale cagliaritano, aggiornando i suoi

35 *Sard.* 5, f. 111.

36 *Sard.* 6, f. 116.

37 *Sard.* 11, f. 52.

38 *Sard.* 9, f. 326. Analoga segnalazione era stata fatta anche per il 1767 (*Sard.* 9, f. 262).

39 Cf Turtas, *Studiare, istruire, governare*, 78.

privilegi non più sul modello delle università spagnole, ma su quelle italiane.<sup>40</sup> Il processo proseguì con l'emanazione di un diploma di restaurazione da parte di Carlo Emanuele IV del 28 giugno 1764, a cui era annessa l'approvazione sovrana delle nuove Costituzioni, che liberavano l'Università dalle autorità civiche, ponendola sotto il diretto controllo statale. Fu abolito il ruolo di rettore, sostituito da un organo collegiale, il *Magistrato sopra gli studi*.<sup>41</sup>

I Collegi attivati erano: Teologia, Arti e Filosofia, Giurisprudenza, Medicina, più la scuola di Chirurgia. Da questo momento le nomine avvennero tutte per concorso, salvo che il sovrano non decidesse diversamente, evento che fu comunque frequente; ci spieghiamo così la nomina di diversi religiosi di origine piemontese.

È possibile che alcuni gesuiti abbiano fatto resistenza a questa riforma, oltre all'inserimento della lingua italiana in luogo di quella spagnola,<sup>42</sup> e per tale motivo furono espulsi dal regno i due padri Ignazio Santos (spagnolo) e Leonardo Cano,<sup>43</sup> che insieme al p. Giovanni Maria Murgia, dovrebbero essere stati anche gli ultimi insegnanti gesuiti di teologia dell'università cagliaritano.<sup>44</sup>

Sotto il Bogino, di chiara indole giurisdizionalista, notiamo uno spostamento di preferenza dai gesuiti ai domenicani, ai quali si preferiva assegnare la preminenza nell'insegnamento della teologia, in vista di un rinnovamento dottrinale.<sup>45</sup> Perciò, il nuovo ordinamento scolastico in vigore dal 1765 riservava ai gesuiti unicamente le cattedre di "Geometrie e matematiche" e di "Eloquenza italiana".<sup>46</sup>

40 In questa bolla il pontefice deplora lo stato di abbandono dell'università cagliaritano, che difettando di docenti avrebbe costretto gli studenti a ricorrere a precettori privati. L'affermazione è un po' troppo carica; va evidentemente compresa all'interno del contesto, in cui il Bogino per ottenere la sua riforma doveva dipingere un quadro a tinte fosche, e spingere così Clemente XIII a "restaurare" l'università.

41 Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, 31s.

42 A proposito della diffusione della lingua italiana voluta dai Savoia, va ricordato che il p. Antonio Falletti, inviato nell'isola in funzione di Visitatore dal 1722 al 1728 raccomandò l'uso di una grammatica italiana, che fu stampata a Cagliari nel 1728 a cura di Pietro Borro, rimasta praticamente inutilizzata. Tornato sulla penisola il Falletti, fu sostituito da G.B. Vassallo, futuro missionario "excurrens"; la prima citazione sul catalogo lo descrive: «docet nostros italicum idiomas» (*Sard.* 2, f. 335).

43 La vicenda è narrata da Monti, *La Compagnia di Gesù*, 239-42.

44 Leo, *I Gesuiti nell'Università di Cagliari*, 137.

45 Sorgia, *Lo Studio Generale cagliaritano*, 35.

46 Cf Monti, *La Compagnia di Gesù*, 309.

Fu sempre in questa fase che si pensò alla realizzazione di una nuova sede, che fu poi individuata nei bastioni del Balice. Iniziati i lavori nel 1765, la nuova sede di palazzo Belgrano fu inaugurata nel 1769. Durante questi lavori, le lezioni furono svolte negli spazi messi a disposizione gratuitamente dai gesuiti e dagli scolopi.

### **L'organigramma del collegio di S. Croce**

Fatta eccezione per i momenti di crisi (ad es. dopo la citata peste del 1652–56, o negli anni precedenti la soppressione della Compagnia) l'organigramma "tipico" del collegio prevedeva una serie di figure, non solo accademiche, che in modo organizzato e strutturale ne orientavano la vita.<sup>47</sup> Ovviamente al vertice vi era il Rettore, normalmente un ex docente, o comunque un gesuita che aveva avuto precedenti incarichi di governo. Questi era coadiuvato da alcune figure chiave, quali il suo "socio", il procuratore del collegio, i due "prefetti agli studi" (uno per le classi superiori ed uno per quelle inferiori),<sup>48</sup> un prefetto di biblioteca, un prefetto di chiesa, un prefetto di sanità e i prefetti delle varie congregazioni mariane. Qualcuna di queste cariche poteva anche essere ricoperta da un docente, ma è un fenomeno abbastanza raro.

Il corpo docente al completo era normalmente composto da: due docenti di teologia scolastica (un *primarius*, detto anche *matutinus*, ed il *secundarius* detto anche *vespertinus*, poiché insegnava all'ora dei vesperi); un docente di teologia morale (indicata anche come *casuum conscientiae*), il quale, normalmente, presiedeva negli stessi anni anche la "Conferenza dei casi di coscienza");<sup>49</sup> un docente di sacra scrittura e lingua ebraica (normalmente associate, ma non sempre); due docenti di filosofia; un docente di matematica; un docente di retorica; un docente di "lettere umane" o "umanità"; tre maestri di grammatica.<sup>50</sup> Le tre classi erano definite in base al

47 Pozo, "La Facoltà di Teologia del Collegio Romano". Mariani, "Mobilità e formazione dei gesuiti", 465–69.

48 La dizione di Prefetto delle classi superiori è equivalente a quella di "Facultates Superiores Praefectus" (*Sard.* 2, f. 68; *Sard.* 11, f. 132).

49 Presso il Collegio romano le discussioni sui "casi di coscienza" avvenivano nei giorni festivi. L'importanza di questo insegnamento trae origini dalle vicissitudini di S. Ignazio che faticò moltissimo all'inizio del suo cammino di conversione nel valutare ciò che era bene e male e nel trovare confessori in grado di aiutarlo, anzi venendo sottoposto a Salamanca ad un processo da parte dell'Inquisizione (Cf Ignazio di Loyola, *Autobiografia*, n. 70).

50 In linea di massima si tratta di scolastici (gesuiti in formazione che, terminato il

livello: *infimos, medios e mayores*; oppure classificate numericamente, rispettivamente 1, 2 e 3.

Al di sotto della prima classe di grammatica erano previste attività di alfabetizzazione, destinate ai *pueros*. Normalmente è qualche fratello coadiutore incaricato di quest'ultimo insegnamento, ma non è raro trovarvi qualche scolastico (normalmente del corso di filosofia, designato *magister puerorum*). Non mancavano altre attività di catechizzazione dei ragazzi dei quartieri popolari cagliaritari, attività che ritroviamo sotto la denominazione *ad rudimenta fidei*.

I docenti degli "studi superiori" erano i tre incaricati della teologia, i due della filosofia, unitamente ai docenti di matematica e sacra scrittura. Il numero a regime era variabile tra sei e otto docenti (escludendo, naturalmente, i sei incaricati dei corsi di base). In teoria il collegio di S. Croce avrebbe dovuto garantire all'università anche il docente di eloquenza, riconducibile al docente di retorica. Tuttavia i dati archivistici quando indicano l'insegnante di retorica indicano normalmente un giovane gesuita addetto all'ultima classe degli studi medi, dunque non riconducibile agli studi superiori. Non si può escludere che in qualche caso le due figure siano state equivalenti, ma si tratta di una mera ipotesi, tutta da dimostrare.

Oltre ai ruoli didattici, nel collegio erano presenti altre figure: addetti a cariche di governo della provincia sarda, predicatori, confessori, prefetti delle congregazioni mariane (studenti, nobili, sacerdoti, e artieri), della Congregazione della Buona morte (in realtà, la più diffusa e costante nel tempo). Seguivano degli *operarius*, incaricati ad es. dell'assistenza spirituale ai carcerati e ai condannati alle galere.<sup>51</sup> Nel corso del Settecento aumenta il numero dei gesuiti dediti alle missioni popolari nell'interno dell'isola, tra cui il più noto p. Giovanni Battista Vassallo.<sup>52</sup> Oltre ai padri sono presenti in buon numero i "fratelli coadiutori", in media una ventina (con un picco di trenta nel 1619), che si occupavano di tutti gli aspetti domestici e amministrativi, oltre alla gestione delle proprietà terriere su cui era "fondato" il collegio, tra cui l'importante azienda agricola di Musei. Infine, ovviamente, erano presenti gli studenti gesuiti ("scolastici"), impegnati negli studi di

ciclo filosofico, erano destinati al magistero nel ciclo umanistico). Talvolta, però, potevano essere incaricati anche dei sacerdoti, ad es. nel 1643 tutti i tre docenti sono presbiteri (*Sard.* 2, f. 181v).

51 Ad es. in *Sard.* 11, f. 111 si enumerano le attività tipiche di apostolato dei padri nel 1697: «reliquia societatis ministeria de more in triremis, in nosocomia, in carceres».

52 Giovanni Battista Vassallo, \* 6.II.1691 Dogliani, SJ 15.VII.1708 Genova, † 1.I.1775 Cagliari (*DHC* IV, 3898-899).

teologia, filosofia e arti, taluno seguiva i primi corsi presso il Seminario cagliaritano, sempre gestito da confratelli gesuiti.

### **Crescita numerica della comunità SJ**

Alla fine del XVI secolo il collegio si attestò mediamente sulle trenta unità. Negli anni successivi si nota una continua crescita, 43 membri nel 1600, sino al picco dei 73 componenti del 1639. Ovviamente si constata un forte calo numerico dopo la peste di metà XVII secolo. Il minimo è dato dai 31 membri del 1658, quindi si assiste ad una ripresa, ma soltanto dopo il 1720 la comunità è stabilmente sopra i 50 componenti.<sup>53</sup>

Per avere un'idea parziale dell'andamento numerico si osservi il grafico 1 nella pagina seguente.<sup>54</sup> Emerge che la cifra dei 6-7 docenti concessa dal Vitelleschi è stata ampiamente rispettata sino alla fine. Anzi, talvolta i gesuiti dediti all'insegnamento non sono i previsti sei, ma otto (es. 1638-39, 1690, 1693, 1706, 1711-12, 1717, 1746). Il basso numero di docenti segnalato nel 1767-72 è dovuto *in primis* alla riforma sabauda dell'Università di Cagliari (che di fatto aveva estromesso i gesuiti), sia al fatto che il collegio non avendo più attivato i corsi di teologia e di filosofia, non necessitava più di alcune figure. Gli unici insegnanti furono i professori di matematica presso l'Università regia, il p. Giovanni Andrea Bucchetti nel 1767-70, ed il p. Virgilio Cavina nel 1772.

### **Analisi del corpo docente**

Questo studio, finalizzato alla individuazione dei gesuiti verosimilmente "cattedratici" presso l'università (nel senso precisato), presenta in appendice il censimento del corpo docente che dal 1600 ricoprì le cattedre dei corsi superiori, sino al 1773.<sup>55</sup>

53 La maggioranza dei gesuiti era concentrata nei due capoluoghi del Capo di sopra, e del Capo di sotto. Ad es. nel 1636 la provincia contava 240 componenti, di questi 118 dimoravano a Cagliari e 78 a Sassari. Circa la crescita della Provincia sarda, si passò dai 98 membri del 1596 (anno precedente la sua costituzione) ai 229 del 1700; il picco fu raggiunto nel 1761: 325 gesuiti; per poi scendere a 267 l'anno precedente la soppressione. Per una panoramica completa della presenza gesuitica in Sardegna, vedi infra in Appendice, grafico 2 (Presenza gesuitica in Sardegna).

54 Il numero dei docenti è tratto solo dai cataloghi annuali (brevi o "terti", nel senso prima precisato); mentre il numero complessivo dei componenti della comunità è tratto solo dai *catalogi triennales*.

55 Poiché il primo catalogo annuale risale al 1600, riportiamo per completezza tutti i dati a partire da questa data. Anche questo censimento è chiaramente parziale, in quanto si basa sui 67 cataloghi superstiti (che coprono l'arco di tempo dal 1600 al 1772).

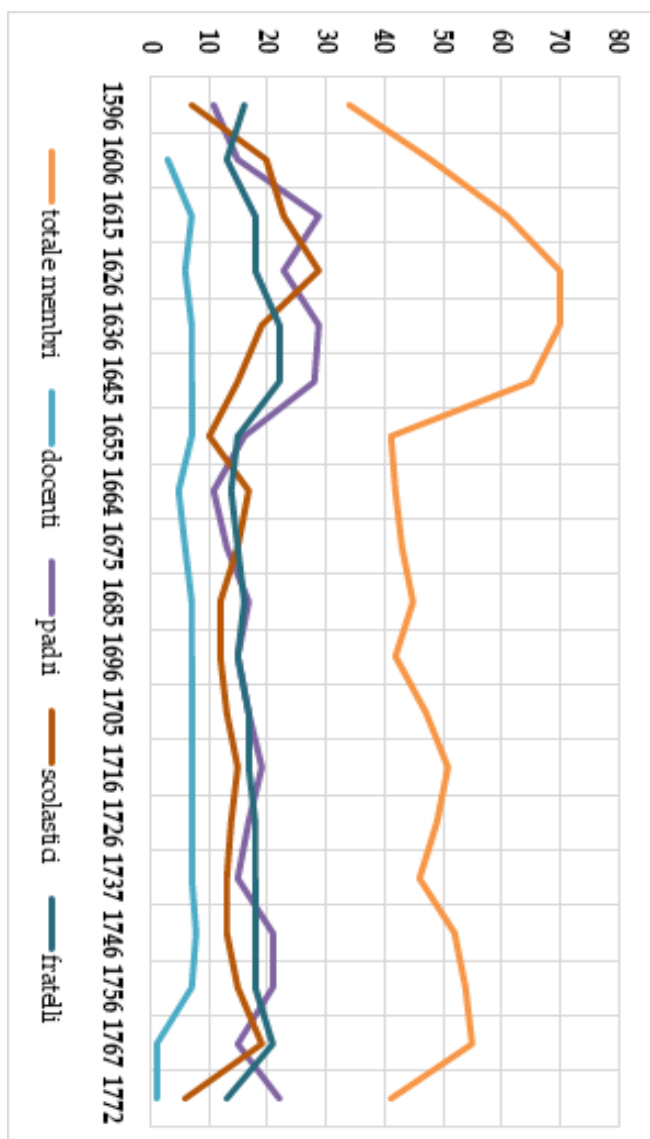


Grafico 1

Composizione della comunità di Santa Croce

Dall'esame del grafico 1 emerge che dopo il 1620 il numero si stabilizzò verso i sei\sette sino alla fine del secolo. Nei primi cinquant'anni del Settecento la media va verso i 7-8, per poi crollare ad uno dopo la riforma sabauda, sebbene anche dopo la soppressione della Compagnia diversi ex gesuiti saranno incaricati di alcuni corsi.<sup>56</sup>

La denominazione dei docenti è variabile, appaiono diverse indicazioni, quali *magister*, *professor*, *lector*, *primarius* o la semplice indicazione della materia.

Dall'esame dei dati emerge che alcune materie sono state trattate in genere da giovani insegnanti che si cimentavano nelle prime docenze secondo un iter prestabilito: grammatica, quindi lettere umane o retorica. Per chi era destinato all'insegnamento seguiva la filosofia, poi la cattedra vespertina di scolastica, per poi passare alla mattutina, altri proseguivano con docenze di teologia morale o di sacra scrittura.

Il grafico 3 (in Appendice) riporta l'età media del docente alla sua prima docenza riportata sui cataloghi nelle singole discipline. L'esame ci conferma pienamente l'iter di cui sopra. L'età media della prima docenza di filosofia era di trentacinque anni; si era incaricati di discipline teologiche poco sopra i quaranta, qualche anno in più per la Teologia morale (quarantacinque), mentre Ebraico e Scrittura erano attribuite in età matura (quarantotto). Oltre i rari casi di docenze pluridecennali, notiamo che il personale addetto alla docenza viene poi impiegato (vedi *infra*) in incarichi di governo o in mansioni di supervisione scolastica, Prefetti agli studi, superiori o inferiori, o Prefetti di Biblioteca.

Di fatto la *Ratio Studiorum* prevedeva un avvicendamento frequente dei docenti e questo, notoriamente, costituì uno dei suoi limiti. Docenti applicati a materie molto eterogenee furono Lucifero Ignazio Capay, Agostino Dessì, Giovanni Maxia, Didaco Carnicer, Salvatore Pala, Giuseppe Angelo Pilay e Antioco Sanjust.

Un rilievo sorprendente è dato dal numero esiguo di gesuiti non sardi. Praticamente su 113 nominativi, soltanto quattro non sono *naturals*, cioè di origine sarda (Zimara, Santos, Cavina e Buchetti). Ci saremo aspettati un maggior numero di gesuiti iberici anche dopo

56 Fra essi ricordiamo: il vicentino Angelo Berlendis, docente di eloquenza, prefetto delle scuole regie e Rettore del Collegio dei Nobili; i matematici Angelo Buchetti e Ignazio Cadello, il latinista e retore Francesco Carboni, il fisico Giuseppe Gagliardi, l'algherese Luigi Soffi, professore di Eloquenza italiana e poi Prefetto della Facoltà di Filosofia ed Arti, ed infine il veneziano Antonio Giuseppe Regonò, docente di filosofia, già rettore del Seminario di Cagliari nel 1770.

la creazione della provincia sarda.<sup>57</sup> Segno questo che la provincia ai primi del Seicento aveva raggiunto l'autosufficienza numerica, testimoniata anche dall'invio in missione di centodieci gesuiti, oltre alle centinaia di richieste degli *indipeti*.<sup>58</sup>

Un'altra caratteristica che emerge dallo schedario è l'elevata percentuale di docenti che hanno poi rivestito incarichi di governo, ben 65, tutti sardi, pari al 58% del totale. Normalmente sono stati destinati al governo di collegi e seminari, raramente alle residenze pastorali dell'interno (un solo caso attestato: quello di G.A. Massa a Bonorva).

Emerge che il corpo docente non disponeva di precedenti diplomi universitari, avendo espletato nella quasi totalità i soli studi previsti dalla formazione gesuitica. Mentre per quanto riguarda il *gradus in societate*, risulta generalmente professore di quattro voti. Infatti, esaminando la condizione alla prima docenza (quella segnalata dai cataloghi) emerge che tutti i docenti di Scrittura ed Ebraico erano già professori di quattro voti. Per quanto riguarda la matematica, circa un quarto (cioè tre), non erano ancora professori. Per quanto concerne lo *status*, al momento della prima docenza nelle discipline teologiche, il 10% (cioè sei) risulta non aver ancora fatto gli ultimi voti. Invece, per le prime docenze filosofiche il dato pone al 41% i gesuiti ancora privi di ultimi voti (esattamente venticinque).<sup>59</sup>

In alcuni casi l'acquisizione di valide competenze era più ardua; per cui assistiamo nel caso della scrittura, della lingua ebraica o della matematica, a lunghe docenze. Ad es. abbiamo il caso di Stefano Natter, di cui si attestano trent'anni di insegnamento della Matematica (almeno dal 1632 al 1663), nella stessa materia Salvatore Angelo Serra risulta impiegato dal 1723 al 1735; Giovanni Battista Murtes appare impegnato nella docenza di lingua ebraica dal 1706 al 1723; o il caso di Francesco Del Mestre che dopo anni di svariati insegnamenti insegnò scrittura dal 1727 al 1743.<sup>60</sup>

Tra i giovani docenti di grammatica risultano attestati due gesuiti che in seguito diventeranno tra i principali missionari gesuiti sardi

57 La provincia sarda, appartenente alla Assistenza di Spagna, fu costituita nel 1597; in precedenza era legata alla provincia aragonese, e vide la presenza di un Vice-Provinciale dal 1566.

58 Cf Turtas, *Gesuiti sardi in terra di missione*.

59 Dati da prendere con cautela, non disponendo dell'intero curriculum di docenze.

60 Purtroppo, le fonti, molto scarse, non permettono di attestare interessi di tali docenti per altre discipline prettamente scientifiche.



delle *reducciones*, ovvero Antonio Maccioni e Juan Joseph Guillelmo (*Sard.* 6, f. 109v).<sup>61</sup>

Relativamente alla ricerca del dott. Leo, il già citato direttore amministrativo dell'Università riuscì a individuare solo tredici nomi, di cui dodici confermati da questa ricerca.<sup>62</sup> L'unica discrepanza riguarderebbe un Giuseppe Melis che il Leo dava come successore del Cao. L'errore è solo apparente e riguarda il nome, in quanto un G. B. Melis insegnò teologia scolastica nell'ultima decade del XVII secolo.

Un collegio gesuitico è una realtà molto complessa, con punti in comune con i contemporanei collegi della Compagnia sparsi nei continenti, ma nello stesso tempo con le proprie specificità. Pertanto, la trama del collegio di S. Croce non può prescindere dalla povertà culturale ed economica che investì l'isola con la grave depressione economica sopraggiunta alla fine del XVI secolo; anzi, stupisce la crescita numerica costante, ma non possono farsi paragoni alla pari con altre istituzioni che godettero di condizioni più favorevoli.<sup>63</sup>

Un'altra annotazione riguarda lo scambio di docenti tra i due collegi di Sassari e Cagliari, vista la competizione tra le due città. Non fu irrisorio, ma neanche una prassi consueta; dal nostro schedario è possibile estrapolare ventuno docenti che insegnarono in entrambi i collegi.<sup>64</sup> La maggioranza di questi scambi risulta avvenuta nel cinquantennio tra il 1680 ed il 1730. Dai cataloghi osserviamo, che, salvo qualche eccezione, i gesuiti finivano poi per gravitare nella propria area geografica di provenienza.

## Conclusioni

Possiamo dunque rispondere affermativamente alla domanda posta all'inizio di questa ricerca. I nomi pubblicati nello schedario sottostante, corrispondono, verosimilmente, a nomi di docenti della Civica

61 Vedi Maccioni, *Las siete estrellas*.

62 Ovvero: Valentino Cao, Giacomo Carta, Giovanni Obino, Nicola Diana, Tommaso Langasco, Gavino Silvestro Lecca, G. Elia Madao, Geronimo Mucio, Salvatore Pala, Antioco Sanjust, Andrea Sanna, Francesco Truxillo.

63 Ci riferiamo, ad es., agli studi sul collegio Ducale di Parma (S. Caterina), tra cui Turrini, "Tra Farnese, gesuiti e nobiltà", in quanto l'impegno della dinastia dei Farnese per accreditarsi a livello europeo, colloca tale collegio su una diversa fascia; restando invece il nostro realmente dedicato ad offrire un'istruzione secondaria in un'isola povera di mezzi e di risorse.

64 Sempre circoscrivendo la ricerca ai soli studi superiori, si tratta di: G. Melis, G.E. Madao, P.A. Salaris, G.A. Tola, G.L. Pirella, S. Mameli, E. Manca, S. Guion, G.S. Lecca, Seb. Langasco, G. Spada, G.A. Scardachio, A. Berlinguer, T. Langasco, G.G. Sotgia, G. Obino, G. Sanjust, G.A. Sulas, G. Massa, G. Salis, G. Lecca.

Università. Ovviamente l'identificazione a cattedratico è attribuibile unicamente per i docenti segnalati a partire dal 1626,<sup>65</sup> il che riduce a centocinque i gesuiti che vi avrebbero prestato la loro opera.

Tenuto conto delle precisazioni fatte, che confermano le disposizioni del generale Vitelleschi di trasferire all'Università gli insegnamenti superiori, possiamo ritenere che relativamente a quelle discipline e secondo i parametri dell'accordo del 6 novembre 1626, essi risultano se non formalmente cattedratici, sicuramente docenti. La zona d'ombra, semmai, riguarderebbe gli anni in cui l'Ateneo entrò in crisi, non garantendo più tutti i corsi di laurea, ma, è altamente probabile che i Collegi di Filosofia e di Teologia abbiano proseguito la didattica (e non è da escludere che ciò sia avvenuto negli stessi spazi del collegio di S. Croce). L'unico dubbio rimasto, riguarda l'insegnamento della Retorica,<sup>66</sup> ritenendo che tale insegnamento sia stato impartito nelle classi inferiori del collegio, senza che vi fosse (almeno sino a prova contraria) una corrispondenza con la cattedra universitaria di Eloquenza.<sup>67</sup>

In conclusione possiamo osservare che la modalità collaborativa messa in atto a Cagliari, ha messo al riparo il collegio di S. Croce da quelle tensioni che quasi ovunque hanno segnato i rapporti tra gesuiti e università locali.<sup>68</sup> Nel nostro caso, non si registrano interferenze del viceré o della nobiltà, neppure degli amministratori civici (che, semmai, si appoggiarono sui religiosi),<sup>69</sup> o aperte competizioni con istituzioni analoghe, di fatto inesistenti. Pur nei limiti di una precarietà economica e di una debolezza politica del tessuto sociale sardo, la sensata commistione tra l'autonomo collegio gesuitico e l'università civica, ha permesso ad entrambi di espletare il loro mandato, compatibilmente alle condizioni da essi godute.

65 Pertanto i padri Berno, Lopez, Manconi, Murtas, Cosimo Natter, Pinna, G.B. Satta e Ursena, non vanno conteggiati.

66 E per tale motivo dal nostro elenco risultano esclusi venti *magister* di tale disciplina; segnalati comunque in Appendice, nella tabella n. 2.

67 Tuttavia l'ipotesi di questa equivalenza non è da scartarsi a priori, già lo storico ottocentesco Pietro Martini nel suo *Catalogo della Biblioteca sarda del Cav. Ludovico Baylle*, Cagliari 1844, a p. 74, a proposito del Giacomo Carta annotava: «Il Carta della Compagnia di Gesù, fu prima professore di eloquenza e di filosofia, indi di teologia nell'università di Cagliari». Insospettisce la successione delle docenze corrispondente a quella accertata.

68 Relativamente all'Italia: Grendler, *The Jesuits and Italian Universities*. Purtroppo, l'autore non esamina i casi di Sassari e Cagliari, perché facenti capo alla Corona d'Aragona.

69 Interferenze che, ad es., segnarono le diatribe dell'università propriamente gesuitica di Sassari.

Tabella n. 1 – Docenti di studi superiori<sup>1</sup>

nome	materia	data	ARSI	annotazioni
<b>1) Aragonez</b> Martino, * 1599 Cagliari, SJ 9.III.1615, † 4.IV.1656 Cagliari	Teologia morale Casi di coscienza Casi di coscienza	1641 1643 1647	<i>Sard.</i> 2, 157v <i>Sard.</i> 2, 181 <i>Sard.</i> 2, 190r	Nel 1633 insegna <i>rudimenta fidei</i> a Cagliari.
<b>2) Azuni</b> [Asuni] Stefano, * 1602 Nuragus, SJ 16.III.1620, † 28.V.1656 Cagliari	Filosofia	1641	<i>Sard.</i> 2, 157v	1645-47: Rect. Sem. CA <sup>2</sup> 1651-52: Rect. Coll. Eccl.
<b>3) Berlinguer</b> Ambrogio, * 28.X.1674 Sassari, SJ 25.XII.1691, † 23.V.1745 Sassari	Filosofia	1711	<i>Sard.</i> 2, 295v	Docente di Teol. scol. a SS. 1726: Rect. Sem. SS. 1737-43: Rect. Coll. IeM SS
<b>4) Bero</b> Giuliano, * 1581 Alghero, SJ 8.V.1591, † 9.II.1662 Alghero	Casi di coscienza Casi di coscienza	1613 1614	<i>Sard.</i> 2, 14v <i>Sard.</i> 2, 17	Gli sono attribuiti sei anni complessivi di filosofia e dodici di teologia.
<b>5) Bonato</b> Francesco, * 1583 Cagliari, SJ 9.III.1598, † 20.XII.1626	Filosofia Filosofia Casi di coscienza	1613 1614 1626	<i>Sard.</i> 2, 14v <i>Sard.</i> 2, 17 <i>Sard.</i> 2, 61	Sono attestati tre anni di filosofia. 1622: Rect. Coll. Alghero
<b>6) Brea</b> Giovanni, * 7.VIII.1703 Cagliari, SJ 16.I.1722, † 3.III.1764 Alghero	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1753 1754 1755 1756	<i>Sard.</i> 2, 381v <i>Sard.</i> 2, 388v <i>Sard.</i> 2, 393v <i>Sard.</i> 2, 398v	1738-39: Maestro di retorica. Al 1754 sono attestati tre anni di filosofia e cinque di teologia. 1756-58: Rect. Sem. SS. 1761: Rect. Coll. SS
<b>7) Buchetti</b> Giovanni Andrea, * 22.VI.1729 Arona [NO], SJ 18.XI.1744	Matematica <i>Matematica</i>	1767 1770	<i>Sard.</i> 2, 409v <i>Sard.</i> 9, 322	
<b>8) Cani</b> [Coni] Francesco, * 1595 Isili, SJ 11.VI.1617.	Filosofia	1632	<i>Sard.</i> 2, 105v	Sono attestati tre anni di filosofia e due di teol. morale. 1645: Rect. Coll. Eccl. 1651-52 \ 1655: Rect. Nov. CA. 1660: Rect. Coll. Algh.
<b>9) Cano</b> Leonardo, * 26.I.1724 Ozieri, SJ 25.XI.1738.	Filosofia [nunc]	1764	<i>Sard.</i> 9, 201	Fu espulso dal regno dopo riforma sabauda (scompare dal catalogo nel 1767).
<b>10) Cano</b> Pietro, * 21.II.1678 Ozieri, SJ 5.I.1694, † 7.IV.1714 Cagliari.	Logica	1713	<i>Sard.</i> 2, 302v	Nel 1712 è segnalato intento agli studi per l'insegnamento filosofico ( <i>Sard.</i> 2, 298v)

1 Se non espressamente indicato, ogni località afferisce all'Italia.

2 Leggenda abbreviazioni: Rect. (rettore), Sup. (superiore), Coll. (collegio), Sem. (seminario), Nov. (noviziato), Dom. prof. (casa professa), Res. (residenza), CA (Cagliari), SS (Sassari), Eccl. (Iglesias), IeM (collegio "Iesu e Maria" a Sassari), Can. (Collegio Canopoleno a Sassari).

<b>11) Cao Valentino</b> , * 10.X.1646 Cagliari, SJ 28.X.1662, † 24.I.1711 Cagliari.	Teologia scolastica	1690	<i>Sard. 2, 235v</i>	Al 1690 sono attribuiti già tre anni di fil. e cinque di teol. Scrisse diverse opere. 1692-94; 1707: Rect. Nov. CA. 1695-97: Rect. Coll. SS
<b>12) Capay Lucifero</b> Ignazio, * 1.II.1675 Aritzo, SJ 1.II.1690, † 26.XII.1731 Cagliari.	Filosofia Logica Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia morale	1706 1707 1709 1714 1715 1723	<i>Sard. 2, 284v</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i> <i>Sard. 2, 306v</i> <i>Sard. 2, 310v</i> <i>Sard. 2, 322v</i>	Negli anni 1723-24 presiede la conferenza dei casi di morale. 1716-20: Rect. Sem. CA 1726-28: Rect. Nov. CA 1729-31: Rect. Coll. CA 1731: Provinciale.
<b>13) Carboney Francesco</b> , * 2.V.1717 Alghero, SJ 16.I.1734.	Filosofia Logica Filosofia Filosofia	1753 1754 1755 1756	<i>Sard. 2, 381v</i> <i>Sard. 2, 388v</i> <i>Sard. 2, 394</i> <i>Sard. 2, 398v</i>	
<b>14) Carnicer Didaco</b> , * 1618 Cagliari, SJ 4.XII.1633, † 28.IX.1669 Cagliari.	Teologia morale Teologia Teologia positiva Scrittura Teol. scol. e Scritt.	1652 1658 1660 1661 1663	<i>Sard. 2, 208v</i> <i>Sard. 2, 214v</i> <i>Sard. 2, 218v</i> <i>Sard. 2, 223v</i> <i>Sard. 2, 227v</i>	Maestro di retorica nel 1647. Curriculum docenze: tre anni di docenza di filosofia, quattro di teol. scolastica, sette di teol. morale, e sei di Scrittura.
<b>15) Carnicer Giorgio</b> , * 1623 Cagliari, SJ 25.V.1637, † 15.V.1656 Cagliari.	Filosofia	1652	<i>Sard. 2, 208v</i>	Nel 1655 si segnalano tre anni di docenza di filosofia.
<b>16) Carta Giacomo</b> , * 1609 Orotelli, SJ 21.V.1625.	Filosofia Teologia scolastica.	1647 1651	<i>Sard. 2, 190r</i> <i>Sard. 2, 201v</i>	Secondo Leo fu il primo cattedratico di eloquenza e filosofia, poi docente di teologia. <sup>3</sup> In effetti risultano insegnamenti di retorica sia a Sassari che a Cagliari. Al 1658 si attestano tre anni di filosofia, e cinque di scolastica. Nel 1661 risulta Provinciale e Rettore del collegio ( <i>Sard. 2, f. 223v</i> ). <sup>4</sup>
<b>17) Casula Vincenzo</b> , * 19.VIII.1659 Tonara, SJ 28.IV.1676, † 18.XII.1709 Cagliari.	Matematica Matematica Matematica	1706 1707 1709	<i>Sard. 2, 284v</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i>	Sono attestati 6 anni di retorica; certi gli anni 1694, 1696-97.
<b>18) Cavina Virgilio</b> , * 13.XI.1731 Faenza, SJ 21.X.1747, † 2.II.1808 Palermo.	Matematica	1772	<i>Sard. 2, 428</i>	Trattasi di uno dei più importanti matematici italiani del settecento. Prima della destinazione a CA (voluta da Carlo Emanuele III nel 1770) pubblicò diverse opere. Ricostituita la Compagnia nel Regno di Napoli, rientrò in essa nel 1804.

3 Il "Catalogo della Biblioteca sarda del Cav. Ludovico Baylle", di Pietro Martini, gli attribuisce una "Praelusio ad auspicandam scolasticam de divina gratia materiam, habita in universitate Calaritana, die 20 octobris 1648".

4 Preciso, a motivo della somiglianza, che questi non va confuso col suo quasi omonimo, Gavino Carta, docente di Teologia morale presso il Collegio di Sassari, autore di una "Guía de confessores", oggetto di analisi in Turrini, *Una Guía de confessores per la Sardegna del seicento*.

<p><b>19) Chico Antonio,</b> * 18.XII.1689 Siliqua, SJ 8.II.1708.</p>	<p>Logica Filosofia Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1728 1729 1730 1734 1735</p>	<p><i>Sard. 2, 335</i> <i>Sard. 2, 338v</i> <i>Sard. 2, 346v</i> <i>Sard. 2, 356r</i> <i>Sard. 2, 359v</i></p>	<p>Maestro di retorica nel 1723. Al 1758 sono segnalati tre anni di filosofia e quattro di teologia. 1726: Rect. Sem. CA 1737-40: Rect. Nov. CA.</p>
<p><b>20) Comina Sebastiano,</b> * 1600 Gonnosnò, SJ 14.VI.1620, † 18.I.1685 Cagliari.</p>	<p>Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1635 1638 1641 1643 1661</p>	<p><i>Sard. 2, 125v</i> <i>Sard. 2, 141v</i> <i>Sard. 2, 157v</i> <i>Sard. 2, 181</i> <i>Sard. 2, 223v</i></p>	<p>Sono attestati tre anni di filosofia e cinque di teologia. 1647-49: Rect. Coll. CA. 1658: Rect. Coll. SS 1662-64: Rect. Nov. CA. Cf Necrologio in <i>Sard. 17, ff. 340-378v.</i></p>
<p><b>21) Cossu Giovanni</b> Vittorio, * 25.V.1656 Osilo, SJ 2.II.1671, † 23.IX.1706 Genova.</p>	<p>Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1692 1693 1694 1696 1697</p>	<p><i>Sard. 2, 265v</i> <i>Sard. 2, 269v</i> <i>Sard. 2, 273v</i> <i>Sard. 2, 276v</i> <i>Sard. 2, 280v</i></p>	<p>Al 1700 sono attestati tre anni di filosofia e otto di teol. scol.</p>
<p><b>22) Cuy Giovanni,</b> * 1589 Aritzo, SJ 22.I.1610.</p>	<p>Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1629 1630 1631</p>	<p><i>Sard. 2, 72r</i> <i>Sard. 2, 87v</i> <i>Sard. 2, 96r</i></p>	<p>Sono attestati insegnamenti di filosofia e di teologia morale. 1633: Rect. Sem. SS</p>
<p><b>23) Deyana [Pietro]</b> Francesco, * 25.IX.1695 Alghero, SJ 2.IV.1711, † 20.XI.1767 Alghero.</p>	<p>Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1741 1742 1743 1753</p>	<p><i>Sard. 2, 367v</i> <i>Sard. 2, 372v</i> <i>Sard. 2, 376v</i> <i>Sard. 2, 381v</i></p>	<p>Anni di insegnamento totali: tre di fil. e quattro di teol. 1735: Rect. Coll. Can. SS 1740: Rect. Sem. CA 1746: Provinciale 1749: Rect. Coll. CA 1754: Rect. Nov. CA</p>
<p><b>24) Del Mestre</b> [Delmestral] Francesco Antonio, * 25.IX.1677 Cagliari, SJ 11.I.1693, † 30.IV.1751 Cagliari.</p>	<p>Filosofia Filosofia Metafisica Filosofia Metafisica Teologia morale Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura Sacra scrittura</p>	<p>1711 1712 1713 1714 1715 1716 1720 1723 1724 1727 1728 1729 1730 1731 1733 1734 1735 1738- 39 1742 1743</p>	<p><i>Sard. 2, 295v</i> <i>Sard. 2, 298v</i> <i>Sard. 2, 302v</i> <i>Sard. 2, 306v</i> <i>Sard. 2, 310v</i> <i>Sard. 2, 314v</i> <i>Sard. 2, 318v</i> <i>Sard. 2, 322v</i> <i>Sard. 2, 326v</i> <i>Sard. 2, 331v</i> <i>Sard. 2, 335</i> <i>Sard. 2, 338v</i> <i>Sard. 2, 346v</i> <i>Sard. 2, 350v</i> <i>Sard. 2, 353r</i> <i>Sard. 2, 356r</i> <i>Sard. 2, 359r</i> <i>Sard. 2, 363r</i> <i>Sard. 2, 372v</i> <i>Sard. 2, 377v</i></p>	<p>Si segnalano nove anni di teologia. Necrologio in ARSI, <i>Sard. 11, f. 230.</i></p>

<b>25) Dessì Agostino,</b> * 1591 Oristano, SJ 7.III.1608, † 7.II.1652.	Logica	1620	<i>Sard. 2, 37</i>	Oltre la Sacra Scrittura (quattro anni) si segnalano tre anni di filosofia, e dodici anni di teologia scolastica.
	Filosofia	1622	<i>Sard. 2, 51</i>	
	Filosofia	1623	<i>Sard. 2, 107</i>	
	Teologia scolastica	1626	<i>Sard. 2, 61 r</i>	
	Teologia scolastica	1629	<i>Sard. 2, 72 r</i>	
	Teologia scolastica	1630	<i>Sard. 2, 87r</i>	
	Teologia	1631	<i>Sard. 2, 96 r</i>	
	Teologia scolastica	1632	<i>Sard. 2, 105</i>	
	Teologia scolastica	1635	<i>Sard. 2, 125</i>	
	Sacra scrittura	1637	<i>Sard. 2, 133r</i>	
	Sacra scrittura	1638	<i>Sard. 2, 141r</i>	
Sacra scrittura	1641	<i>Sard. 2, 157r</i>		
Sacra scrittura	1643	<i>Sard. 2, 181</i>		
<b>26) Dessì Antioco,</b> * 1607 Cagliari, SJ 21.V.1625, † 31.VIII.1656 Cagliari.	Filosofia	1641	<i>Sard. 2, 157v</i>	Maestro di retorica nel 1638. 1649: Rect. Sem. CA.
	Filosofia	1643	<i>Sard. 2, 181</i>	
	Teologia	1647	<i>Sard. 2, 190r</i>	
	Teologia scolastica	1652	<i>Sard. 2, 208v</i>	
<b>27) Dessì Gavino Antioco,</b> * 25.X.1647 Dorgali, SJ 2.VI.1668, † 24.IV.1713 Oliena.	Casi di coscienza	1694	<i>Sard. 2, 273v</i>	1693: Rect. Coll. Eccl.
<b>28) Dessì [Dessy] Antonio,</b> * 11.XI.1717 Alghero, SJ 15.I.1735.	Logica	1756	<i>Sard. 2, 398v</i>	1767: Rect. Sem. CA. 1770-72: Rect. Coll. Eccl. Per la seconda volta.
	Filosofia	1757	<i>Sard. 2, 402v</i>	
	<i>Teologia [nunc]</i>	1764	<i>Sard. 9, 201</i>	
<b>29) De Villa Giovanni</b> Mauro, * 4.I.1681 Suelli, SJ 14.I.1701, † 13.XI.1750 Cagliari.	Matematica	1738- 39	<i>Sard. 2, 363v</i>	Sono attestati tre anni di filosofia e otto anni di matematica.
	Matematica	1741	<i>Sard. 2, 367v</i>	
	Matematica	1742	<i>Sard. 2, 372v</i>	
	Matematica	1743	<i>Sard. 2, 377v</i>	
<b>30) Diana [Deyana]</b> Giovanni Nicola, * 1607 Cagliari, SJ 21.XI.1623, † 3.V.1656 Cagliari.	<i>Teologia</i> <sup>5</sup>	1655	<i>Sard. 4, 224</i>	Docente di retorica nel 1637.
<b>31) Diana Pietro,</b> * 13.IX.1712 Forru (attuale Collinas) <sup>6</sup> SJ 7.I.1728.	Teologia scolastica	1753	<i>Sard. 2, 381v</i>	1761: Rect. Sem. CA. 1770-72: Rect. Nov.
	Teologia scolastica	1754	<i>Sard. 2, 388v</i>	
	Teologia scolastica	1755	<i>Sard. 2, 394</i>	
	Teologia scolastica	1756	<i>Sard. 2, 398v</i>	
	Teologia scolastica	1757	<i>Sard. 2, 402v</i>	

5 L'attribuzione è data dalla corrispondenza tra l'esatta indicazione del Leo, *I Gesuiti nell'Università di Cagliari*: 133, e la presenza sul *catalogus primus* nell'anno segnalato.

6 La dizione del paese di nascita è stata decifrata con *fommensis*, ma da un più attento esame grafologico andrebbe letta come *forrensis*, ovvero abitante di Forru; nome, sino al 1863, del comune di Collinas.

<b>32) Escartello</b> [Scartello] Francesco, * 1622 Iglesias, SJ 27.V.1637, + 22.V.1675 Iglesias.	Filosofia	1658	<i>Sard.</i> 2, 214v	1669: Rect. Coll. Eccl.
<b>33) Espiga</b> [Spiga] Salvatore, * 17.XII.1636 Gonnostramatza, SJ 28.II.1655, + 5.IV.1713 Cagliari.	Teologia <sup>7</sup> Teologia	1675 1678	<i>Sard.</i> 5, 125 <i>Sard.</i> 5, 169	Gli si attribuiscono tre anni di filosofia e otto di teol. scol. Elogio in <i>Sard.</i> 11, f. 166. Provinciale nel 1700. Rettore collegio di CA nel 1685, nel 1694-96 e nel 1705.
<b>34) Fadda</b> Valentino, * 23.VI.1719 Osilo, SJ 2.II.1740, + 30-04-1765 Cagliari.	Filosofia [ <i>nunc</i> ]	1764	<i>Sard.</i> 9, 201	Data di nascita controversa.
<b>35) Fancello</b> Giovanni M., * 8.IX.1650 Dorgali, SJ 17.VI.1668, + 19.XI.1697 Alghero.	Lingua ebraica Lingua ebraica Lingua ebraica	1690 1692 1693	<i>Sard.</i> 2, 235v <i>Sard.</i> 2, 262r <i>Sard.</i> 2, 269v	Al 1690 sono già attribuiti cinque anni di ebraico.
<b>36) Gallus</b> Giovanni Maria, * 20.XII.1647 Cagliari, SJ 22.XII.1666, + 19.III.1715 Cagliari.	Filosofia Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale	1690 1711 1712 1713 1714	<i>Sard.</i> 2, 235v <i>Sard.</i> 2, 295v <i>Sard.</i> 2, 298v <i>Sard.</i> 2, 302v <i>Sard.</i> 2, 306v	Docenze attestate: tre anni di filosofia e quattro di teologia morale. 1685: Rect. Sem. CA
<b>37) Guion</b> Simon, * 14.I.1660 Sassari, SJ 30.IV.1675, + 31.VII.1719 Ozieri.	Matematica	1697	<i>Sard.</i> 2, 280v	1693-96, 1706, e 1714-17: Rect. Coll. Ozieri. 1707-10: Rect. Coll. SS. 1710-13: Rect. Coll. LeM. SS
<b>38) Guirisi</b> Giuseppe <sup>8</sup> * 13.XI.1691 Fonni, SJ 7.IX.1709, + 6.IV.1754 Cagliari.	Logica Filosofia Teologia scolastica	1730 1731 1738- 39	<i>Sard.</i> 2, 346v <i>Sard.</i> 2, 350v <i>Sard.</i> 2, 363v	Attestati: tre anni di filosofia e quattro di teologia. 1726-29: Rect. Sem. CA 1733-34: Rect. Dom. Prof. CA 1741-43: Rect. Nov. CA 1743: Provinciale 1746: Rect. Coll. CA.
<b>39) Langasco</b> Sebastiano, * 25.IV.1672 Sassari, SJ 27.V.1689, + 9.XI.1747 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1711 1712 1713 1714 1715 1716	<i>Sard.</i> 2, 295v <i>Sard.</i> 2, 298v <i>Sard.</i> 2, 302v <i>Sard.</i> 2, 306v <i>Sard.</i> 2, 310v <i>Sard.</i> 2, 314v	Si segnalano tre anni di fil. e otto di teologia scolastica. Nel 1720 e nel 1726 è attestato quale Rect Coll. SS, nel 17127 vi insegna Scrittura. 1728-31: Provinciale 1732-35: Rect. Nov. CA.

7 Motivo attribuzione: negli anni 1675-78, in cui è ascritto al collegio di CA, si constata il corrispondente aumento numerico degli anni di docenza di Teologia.

8 Erroneamente Fejér - De Cock, *Defuncti tertii saeculi Societatis Iesu 1740-1773*, lo identifica in "Quirisi".

<b>40) Langasco</b> Tomaso, * 2.II.1682 Sassari, SJ 22.II.1697, † 4.X.1749 Genova.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1727 1728 1729 1730	<i>Sard. 2, 331v</i> <i>Sard. 2, 335</i> <i>Sard. 2, 338v</i> <i>Sard. 2, 346v</i>	Il Leo lo vuole Lettore di teologia scolastica e insegnante di S. Scrittura. Secondo Tola fu docente di scrittura presso l'Università, e nel 1728 ne sarebbero state pubblicate alcune orazioni funebri. Si segnalano tre anni di filosofia e sette di teologia. Maestro di retorica nel 1713. 1720-23: Rect. Sem. CA 1731-35: Rect. Coll. CA.
<b>41) Lay</b> Antioco, * 1615 Meana Sardo, SJ 5.XII.1633, † 12.II.1686 Sassari.	Filosofia Filosofia	1651	<i>Sard. 2, 201v</i> <i>Sard. 2, 208v</i>	1655: si segnalano tre anni di docenza di filosofia e due di Teol. scol.
<b>42) Lay</b> [Lai] Giovanni, (* 1594 Fonni \ SJ 22.I.1610 \ † 14.IX.1646 Iglesias)	Logica Teologia morale Teologia morale Casi di coscienza	1626 1629 1630 1638	<i>Sard. 2, 61 r</i> <i>Sard. 2, 72 r</i> <i>Sard. 2, 87r</i> <i>Sard. 2, 141v</i>	Insegna retorica nel 1623. Anni di docenza: tre di fil. e otto tra teol. morale e scol. 1641-43: Rect. Sem. CA
<b>43) Lecca</b> Gavino Silvestro, * 27.XII.1660 Cagliari, SJ 12.I.1676, † 10.II.1730 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1706 1707 1709	<i>Sard. 2, 284v</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i>	Nel 1696 insegnava a SS. Sono segnalati tre anni di filosofia e otto di teol. scol. 1712-15: Provinciale 1722-26: Rect. Coll. CA
<b>44) Lecca</b> Giorgio, * 20.VII.1715 Cagliari, SJ 23.VI.1731.	<i>Presumibilmente insegna Teologia.</i>	1761	<i>Sard. 9, 139</i>	Si segnalano: tre anni di fil., e due di teol. 1766: Rect. Coll. SS.
<b>45) Lecca</b> Ignazio <i>Monserato</i> , * 27.IX.1676 Cagliari, SJ 21.IV.1692, † 17.XII.1750 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1716 1720 1723 1724	<i>Sard. 2, 314v</i> <i>Sard. 2, 318v</i> <i>Sard. 2, 322v</i> <i>Sard. 2, 326v</i>	Si segnalano tre anni di fil., e otto di teol. 1726: Rect. Dom. Prof. CA 1735: Rect. Nov. CA 1736-39: Provinciale 1739-43: Rect. Coll. CA. 1749: Rect. Nov. CA
<b>46) Liperi</b> [Deliperi] [Liparus] Tommaso, * 1615 Cagliari, SJ 2.I.1631, † 1.VI.1656 Cagliari.	Filosofia Teologia Scolastica Teologia Scolastica	1647 1651 1652	<i>Sard. 2, 190v</i> <i>Sard. 2, 201v</i> <i>Sard. 2, 208v</i>	1655: Rect. Sem. CA.
<b>47) Loy</b> Giovanni Stefano * 26.XII.1695 Siniscola, SJ 28.XII.1713, † 24.II.1770 Oliena.	Filosofia <i>Filosofia</i>	1735 1737	<i>Sard. 2, 359r</i> <i>Sard. 8, 74</i>	
<b>48) Loy</b> Michele (* 1584 Busachi, SJ 17.X.1606, † 5.X.1639 Cagliari)	Metafisica Filosofia	1626 1629	<i>Sard. 2, 61</i> <i>Sard. 2, 72</i>	
<b>49) Lopez</b> Antonio * 1588 Alghero, SJ 24.II.1604, † 7.VIII.1661 Alghero.	Filosofia Filosofia Casi di coscienza	1618 1619 1623	<i>Sard. 2, 21</i> <i>Sard. 2, 25</i> <i>Sard. 2, 107</i>	Si segnalano tre anni di fil., cinque di teologia morale, due di teologia scolastica. 1641-42 e 1651: Rect. Coll. Alghero. 1652: Provinciale



<p><b>50) Madao</b> Giovanni Elia, * 1604 Bitti, SJ 4.IV.1622, † 21.XII.1662 Cagliari.</p>	<p>Filosofia Teologia Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1638 1647 1660 1661</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 141v <i>Sard.</i> 2, 190r <i>Sard.</i> 2, 218v <i>Sard.</i> 2, 223v</p>	<p>Su incarico di mons. De la Cabra scrisse in spagnolo la: <i>Summa de la theologia moral o instrucción de confessores</i> (Cagliari, 1653).<sup>9</sup> 1657-60: Rect. Coll. CA. Al 1655 si segnalano: tre anni docenza filosofia, quattro di teol. scol., tre di teol. positiva, e due di morale.</p>
<p><b>51) Mameli</b> Salvatore, * 10.VI.1641 Aritzo, SJ 28.V.1661, † 24.I.1726 Cagliari.</p>	<p>Teologia morale</p>	<p>1696</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 276v</p>	<p>Nel 1693 è presente a SS con diversi anni di docenza. Nel 1696 presiede la Conferenza dei casi di coscienza.</p>
<p><b>52) Manca</b> Antonio, * 1611 Tresnuraghes, SJ 1.II.1629, † 1.IV.1661 in naufragio presso Fiumicino.</p>	<p>Sacra scrittura Sacra scrittura</p>	<p>1651 1652</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 201v <i>Sard.</i> 2, 208v</p>	<p>1655: Rect coll. Alghero. 1657-60: Rect. Nov. CA</p>
<p><b>53) Manca</b> Antonio Ignazio * 21.IV.1685 Dorgali, SJ 27.III.1702, † 16.VI.1757 Honda (Colombia).</p>	<p>Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1723 1727 1728</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 322v <i>Sard.</i> 2, 331v <i>Sard.</i> 2, 335</p>	<p>Gli si attribuiscono cinque anni di filosofia. Dal 1730 missionario in sud-America.</p>
<p><b>54) Manca</b> Evaristo, * ~ 1654 Gorofai (Bitti), SJ 4.II.1672, † 22.X.1710 Sassari.</p>	<p>Metafisica Filosofia Filosofia</p>	<p>1692 1693 1694</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 262r <i>Sard.</i> 2, 269v <i>Sard.</i> 2, 273v</p>	<p>Tra il 1696-1700: insegna teologia a SS. Data di nascita controversa tra il 1653-55.</p>
<p><b>55) Manca</b> Sebastiano, * 1633 Sorgono, SJ 21.I.1652.</p>	<p>Filosofia [<i>docet</i>]</p>	<p>1664</p>	<p><i>Sard.</i> 5, 3</p>	<p><i>Magister rethoricae</i> nel 1658</p>
<p><b>56) Manconi</b> Giovanni Andrea, * 1576 Sassari, SJ 29.III.1595, † 23.X.1635 Sassari.</p>	<p>Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia Teologia</p>	<p>1609 1613 1614 1618 1619</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 11 <i>Sard.</i> 2, 14v <i>Sard.</i> 2, 17 <i>Sard.</i> 2, 21 <i>Sard.</i> 2, 25</p>	<p>Attestati nove anni di teologia. 1628: Rect. Dom. Prof. SS.</p>
<p><b>57) Marrocu</b> Francesco Giuseppe, * 21.III.1691 Laconi, ingr. 6.I.1707.</p>	<p>Filosofia Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1727 1728 1731 1733 1734 1735 1738-39</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 331v <i>Sard.</i> 2, 335 <i>Sard.</i> 2, 350v <i>Sard.</i> 2, 353r <i>Sard.</i> 2, 356r <i>Sard.</i> 2, 359v <i>Sard.</i> 2, 363v</p>	<p>1724: Insegna retorica 1729-30: Rect. Sem. CA 1739-41: Rect. Coll. Alghero 1743-46: Rect. Nov. CA 1752-56: Provinciale. Nel 1773 risiede in noviziato.</p>
<p><b>58) Marty</b> Giuseppe * 19.I.1710 Cagliari, SJ 10.X.1725.</p>	<p>Filosofia</p>	<p>1743</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 377v</p>	<p>Sono attestati tre anni di filosofia e due di teol. mor. 1770: Rect. Dom. Prof. CA</p>

9 Oggetto di studio in: Turrini "La «Summa de la theologia moral» del gesuita Giovanni Elia Madao".

<b>59) Massa Giuseppe</b> Angelo, * 18.III.1691 S. Teresa; SJ 1.II.1710, † 7.XI.1753 Bonorva. <sup>10</sup>	Filosofia Filosofia	1731 1733	<i>Sard. 2, 350v</i> <i>Sard. 2, 353v</i>	Dopo questa docenza andò a SS a insegnare teologia. 1728-29; 1735: Sup. Res. Bonorva
<b>60) Maxia Giovanni</b> Agostino, * 31.VIII.1684 Bosa; SJ 7.XII.1703, † 30.X.1765 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura	1729 1730 1731 1733 1738- 39 1741 1742 1743 1753 1754 1755 1756 1757	<i>Sard. 2, 338v</i> <i>Sard. 2, 346v</i> <i>Sard. 2, 350v</i> <i>Sard. 2, 353r</i> <i>Sard. 2, 363v</i> <i>Sard. 2, 367v</i> <i>Sard. 2, 372v</i> <i>Sard. 2, 376v</i> <i>Sard. 2, 381v</i> <i>Sard. 2, 388v</i> <i>Sard. 2, 393v</i> <i>Sard. 2, 398v</i> <i>Sard. 2, 402v</i>	Prefetto conferenza casi di coscienza (dal 1738 al 1743). 1734-35: Rect. Coll. SS Necrologio in <i>Sard. 11, 273v</i>
<b>61) Melis Giovanni</b> Battista, * 20.XII.1648 Orgosolo, SJ 28.VI.1666, † 6.I.1716 Cagliari.	Sacra Scrittura Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia morale Teologia morale Teologia morale	1690 1692 1693 1694 1706 1707 1709	<i>Sard. 2, 235v</i> <i>Sard. 2, 262r</i> <i>Sard. 2, 269v</i> <i>Sard. 2, 273v</i> <i>Sard. 2, 284r</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i>	Sono attribuiti sette anni di docenza di teol. scol., quattro di teol. mor., e due di scrittura. 1695-97: Rect. Sem. CA.
<b>62) Melis Giuliano,</b> * 1584 Villamassargia, SJ 9.III.1602, † 22.XI.1643 Napoli.	Filosofia Casi di coscienza Teologia morale Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Sacra Scrittura	1618 1619 1620 1622 1623 1626 1631	<i>Sard. 2, 21</i> <i>Sard. 2, 25</i> <i>Sard. 2, 37</i> <i>Sard. 2, 51</i> <i>Sard. 2, 107</i> <i>Sard. 2, 61 r</i> <i>Sard. 2, 96</i>	1635-36: Rect. Sem. CA.
<b>63) Melis Nicola,</b> * 1623 Mamoiada, SJ 8.VII.1644, † 18.III.1667 Cagliari.	Filosofia Filosofia Teologia scolastica	1660 1661 1663	<i>Sard. 2, 218v</i> <i>Sard. 2, 223v</i> <i>Sard. 2, 227v</i>	1657-58: Rect. Sem. CA.
<b>64) Murgia Giovanni Maria</b> * 13.V.1716 Dorgali, SJ 5.I.1736.	<i>Teologia [nunc]</i>	1764	<i>Sard. 9, 201</i>	1754-56: vi insegna retorica. Al 1770 sono attestati cinque anni di fil. e tre di teologia. Prefetto Conferenza dei casi a CA negli anni 1767- 72. Rettore collegio Gesù e Maria a SS ante 1764

10 Fejér - De Cock, *Defuncti tertii saeculi Societatis Iesu 1740-1773*, propone una data diversa: 7.X.1753 (nostro riferimento invece: ARSI, *Sard. 2, f. 386*).

<p><b>65) Murtas</b> Giovanni, * 1579 Sorgono, SJ 6.IV.1595, † 22.VI.1665 Cagliari.</p>	<p>Filosofia Filosofia Casi di coscienza Teologia Teologia scolastica</p>	<p>1613 1614 1618 1619 1620</p>	<p><i>Sard. 2, 14v</i> <i>Sard. 2, 17</i> <i>Sard. 2, 21</i> <i>Sard. 2, 25</i> <i>Sard. 2, 37</i></p>	<p>1623: Rect. Coll. SS. 1633 e 1645: Rect. Coll CA.</p>
<p><b>66) Murtes</b> Giovanni Battista, * 04.XI.1665 Cagliari, SJ 15.XI.1683, † 10.IV.1723 Cagliari.</p>	<p>Ebraico Ebraico Greco ed Ebraico Ebraico Greco ed Ebraico Greco ed Ebraico Ebraico e sac. scritt. Ebraico e sac. scritt. Ebraico e sac. scritt. Ebraico e sac. scritt.</p>	<p>1706 1707 1709 1711 1712 1713 1714 1715 1716 1723</p>	<p><i>Sard. 2, 284v</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i> <i>Sard. 2, 295v</i> <i>Sard. 2, 298v</i> <i>Sard. 2, 302v</i> <i>Sard. 2, 306v</i> <i>Sard. 2, 310v</i> <i>Sard. 2, 314v</i> <i>Sard. 2, 322v</i></p>	<p>I <i>catalogi primi</i> accennano agli insegnamenti umanistici, senza fare cenno alla sacra scrittura. 1720: Rect. Coll. Eccl. (NB: mentre regge questo collegio la cattedra di Scrittura a CA è scoperta).</p>
<p><b>67) Mutio</b> [Mucio] Geronimo, * 30-09-1643 Sestu; SJ 6.VIII.1658, † 28.IX.1712 Cagliari.</p>	<p><i>Teologia</i> <i>Teologia</i> <i>Teologia</i><sup>11</sup></p>	<p>1678 1682 1685</p>	<p><i>Sard. 5, 169</i> <i>Sard. 5, 211</i> <i>Sard. 5, 251</i></p>	<p>Sono segnalati sei anni di docenza di fil. e otto di scol. Autore di un trattato "<i>De divina gratia</i>" nel 1681. Provinciale nel 1691-93, e nel 1711. Maestro di 3° anno nel 1706.</p>
<p><b>68) Natter</b> Cosimo, * 1589 Cagliari, SJ 8.IX.1606, † 10.X.1637 Iglesias.</p>	<p>Filosofia Filosofia Fisica Logica Filosofia</p>	<p>1618 1619 1620 1622 1623</p>	<p><i>Sard. 2, 21</i> <i>Sard. 2, 25</i> <i>Sard. 2, 37</i> <i>Sard. 2, 51</i> <i>Sard. 2, 107</i></p>	<p>Nel 1633 insegna al collegio di SS. Gli sono attribuite docenze di fil., teol. mor. e teol. scol.</p>
<p><b>69) Natter</b> (Nater) Stefano, * 1598 Cagliari, SJ 9.III.1615, † 19.IX.1672 Cagliari.</p>	<p>Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica</p>	<p>1631 1635 1637 1638 1641 1643 1647 1651 1652 1660 1661 1663</p>	<p><i>Sard. 2, 96v</i> <i>Sard. 2, 125v</i> <i>Sard. 2, 133</i> <i>Sard. 2, 141r</i> <i>Sard. 2, 157r</i> <i>Sard. 2, 181</i> <i>Sard. 2, 190r</i> <i>Sard. 2, 201v</i> <i>Sard. 2, 208v</i> <i>Sard. 2, 218v</i> <i>Sard. 2, 223v</i> <i>Sard. 2, 227v</i></p>	<p>Oltre a tre anni di filosofia, gli sono attribuiti trentasette anni di insegnamento della matematica (cf <i>Sard. 5, f. 38</i>).</p>
<p><b>70) Obino</b> Giovanni, (n. 1. IX.1688 S. Lussurgiu, SJ 24.XII.1704, † 16.II.1735 Sassari.</p>	<p>Logica</p>	<p>1724</p>	<p><i>Sard. 2, 326v</i></p>	<p>Docente a Sassari</p>

11 Negli anni 1675-85, in cui risulta ascritto solo al collegio di CA, si constata il corrispondente aumento numerico degli anni di docenza di Teologia.

<b>71) Onni</b> Antioco, * 21.IX.1656 Guasila, SJ 12.VII.1672, † 26.I.1735 Cagliari. <sup>12</sup>	Logica	1697	<i>Sard. 2, 280v</i>	Si segnalano tre anni di filos. 1694: Rect. Sem. CA 1705: Rect. Coll. Eccl.
<b>72) Pala</b> Salvatore, * 1571 a Scano, SJ 18.IV.1588.	Filosofia Filosofia Teologia scolastica Sacra scrittura Sacra scrittura Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura Scritt., matem, ebr. Teol. posit., ebraico Sacra Scrittura	1600 1601 1606 1614 1619 1620 1622 1623 1626 1629 1630	<i>Sard. 2,4</i> <i>Sard. 2, 2</i> <i>Sard. 2, 7</i> <i>Sard. 2,20v</i> <i>Sard. 2, 25</i> <i>Sard. 2, 37</i> <i>Sard. 2, 51</i> <i>Sard. 2, 107</i> <i>Sard. 2, 61 r</i> <i>Sard. 2, 72 r</i> <i>Sard. 2, 87</i>	Il Leo lo cita quale Cattedratico. Secondo <i>Sard. 3, 362</i> insegnò cinque anni di teologia scol., ventuno di S. Scrittura, undici di ebraico, e due di matematica. Fu autore di un trattato di matematica. 1636: Rect. Coll. Bosa
<b>73) Parascosso</b> Giovanni Agostino * 1641 Alghero, SJ 24.VIII.1656, † 30.XII.1699 Alghero.	<i>Teologia</i> <sup>13</sup>	1675	<i>Sard. 5, 125</i>	Gli sono attribuiti tre anni di filosofia e cinque di teologia. 1678: Rect. Coll. Eccl.
<b>74) Pes</b> Giovanni Battista, * 24.VI.1659 Tempio, SJ 5.II.1676.	Filosofia Metafisica	1696 1697	<i>Sard. 2, 276v</i> <i>Sard. 2, 280v</i>	
<b>75) Piga</b> Giovanni Battista, * 1598 Cagliari, SJ 9.III.1615, † 23.VII.1645 Cagliari.	Matematica Filosofia Sacra scrittura Teologia scolastica	1629 1631 1635 1637	<i>Sard. 2, 72 r</i> <i>Sard. 2, 96</i> <i>Sard. 2, 125</i> <i>Sard. 2, 133r</i>	Risultano attestati tre anni di insegnamento filosofia, due di matematica e quattro di teologia scolastica. 1638-39: Rect. Sem. CA. 1645: Rect. Coll. CA.
<b>76) Pilay</b> [Pilai] Giuseppe Angelo, * 10.I.1666 Quartu, SJ 10.I.1685 \ + 30-09-1731 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia morale Teologia morale Ebraico e Scrittura	1706 1707 1709 1711 1712 1713 1714 1715 1720 1724	<i>Sard. 2, 284v</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i> <i>Sard. 2, 295v</i> <i>Sard. 2, 298v</i> <i>Sard. 2, 302v</i> <i>Sard. 2, 306v</i> <i>Sard. 2, 310v</i> <i>Sard. 2, 318v</i> <i>Sard. 2, 326v</i>	Nel 1716 presiede la Conferenza di morale. Nel 1723 subentra a Murtes nella cattedra di scrittura.
<b>77) Pinna</b> Francesco, * 1580 Galtelli, SJ 6.IV.1595, † 20.VII.1652 Sassari.	Filosofia	1606	<i>Sard. 2, 7</i>	Insegnò tre anni di filosofia e tre di teologia. 1619-24: Rect. Coll. Eccl. 1628: Rect. Coll. Alghero.

12 Fejér - De Cock, *Defuncti tertii saeculi Societatis Iesu 1740-1773*; propone una data diversa: 6.III.1747, ma che si riferisce ad un fratello coadiutore omonimo (nostro riferimento: *Sard. 8, f. 120*).

13 Al 1672 (ascritto al Collegio di CA) non sono attestati insegnamenti di Teologia; tre anni dopo, nel 1675, il catalogo citato gliene attribuisce tre.

<b>78) Pirella</b> Giovanni Lussorio, * 21.VIII.1638 Dorgali, SJ 5.I.1660, † 28.VIII.1712 Cagliari.	Teologia morale Scrittura ed Ebraico	1690 1697	<i>Sard.</i> 2, 235v <i>Sard.</i> 2, 280v	Gli si attribuiscono sei anni di teol. mor. e cinque di scrittura. Insegna S. Scrittura a SS. 1685: Rect. Coll. Oliena Data di nascita controversa.
<b>79) Porcella</b> [Porcello] Didaco, * 1603 Cagliari, SJ 25.III.1618, † 14.VI.1652 Cagliari.	Filosofia Filosofia Teologia morale	1637 1638 1651	<i>Sard.</i> 2, 133v <i>Sard.</i> 2, 141r <i>Sard.</i> 2, 201v	Attribuiti 3 anni di filosofia e tre anni di teologia morale.
<b>80) Poscio</b> [Roscio] Antonio	Teologia scolastica	1661	<i>Sard.</i> 2, 223v	Sconosciuto ai cataloghi triennali.
<b>81) Roca</b> [Rocca] Francesco, * 14.I.1660 Sassari, SJ 30.IV.1675, † 1.I.1716 Cagliari.	Sacra Scrittura	1712	<i>Sard.</i> 2, 298v	Insegna retorica nel 1692. 1704-06: Rect. Coll. Can. SS. 1709-11: Rect. Nov. CA. 1713-15: Rect. Coll. CA
<b>82) Salazar</b> Ignazio, * 1621 Iglesias, SJ 11.IV.1636, † 1.IV.1661 in naufragio pressi Fiumicino.	<i>Logica [nunc docet]</i> Teologia Teologia scolastica	1655 1658 1660	<i>Sard.</i> 4, 224v <i>Sard.</i> 2, 214v <i>Sard.</i> 2, 218v	Insegna retorica negli anni 1651-52.
<b>83) Salaris</b> Pietro Angelo * 1629 Macomer, SJ 5.XII.1645, † 9.VI.1679 Cagliari.	<i>Teologia scolastica</i> [ <i>docet</i> ]	1672	<i>Sard.</i> 5, 81	Il catalogo <i>primus</i> del 1675 segnala sedici anni di docenze teologiche.
<b>84) Salis</b> Giovanni, * 24.I.1695 Bonorva, SJ 3.IV.1711.	Filosofia Filosofia	1734 1735	<i>Sard.</i> 2, 356r <i>Sard.</i> 2, 359v	Insegna retorica nel 1727. 1737-40: Rect. Dom Prof. CA 1767: Rect. Coll. Alghero
<b>85) Sanjust</b> Antioco, * 9.V.1657 Cagliari SJ 12.I.1676, † 18.V.1734 Cagliari. <sup>14</sup>	Logica Filosofia Filosofia Teologia scolastica Teologia scolastica Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura	1692 1693 1694 1696 1697 1707 1709 1711	<i>Sard.</i> 2, 262r <i>Sard.</i> 2, 269v <i>Sard.</i> 2, 273v <i>Sard.</i> 2, 276v <i>Sard.</i> 2, 280v <i>Sard.</i> 2, 287v <i>Sard.</i> 2, 291v <i>Sard.</i> 2, 295v	Secondo il Leo fu Cattedratico di teologia, fisica e metafisica. Al 1711 sono attestati: tre anni di fil., nove di teol. scol., quattro di morale, quattro di scrittura. 1705: Rect. Sem. CA Maestro dei novizi dal 1712-15. Rettore S. Croce in due riprese, dal 1716-19 e dal 1725-28.
<b>86) Sanjust</b> Emanuele, * 25.III.1648 Cagliari, SJ 3.V.1663, † 29.IX.1706 Sassari.	Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura Sacra Scrittura	1692 1693 1694 1696	<i>Sard.</i> 2, 262r <i>Sard.</i> 2, 269v <i>Sard.</i> 2, 273v <i>Sard.</i> 2, 276v	Al 1696 sono già attribuiti tre anni di teol. morale e otto di scrittura. <i>Praefectus casuum conscientiae</i> nel 1697. 1690: Provinciale 1700: Rect. Sem. CA. 1705: Rect. Coll. SS.

14 Sconosciuto al Fejér - De Cock; nostro riferimento: *Sard.* 8, f. 120.

<b>87) Sanjust</b> Gavino, * 4.XI.1702 Cagliari, SJ 27.XI.1720.	<i>Teologia</i>	1749	<i>Sard.</i> 8, 329r	Docenze complessive: tre di fil., dieci di teol., due di morale. Insegnò a SS. 1756-58: Rect. Coll. CA
<b>88) Sanna</b> Andrea, * 1594 Bortigali, SJ 1.I.1613, † 1.IV.1661 in naufragio pressi Fiumicino.	Filosofia Filosofia Filosofia Teologia morale Teologia morale Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia	1629 1630 1631 1632 1635 1637 1638 1643	<i>Sard.</i> 2, 72 r <i>Sard.</i> 2, 87v <i>Sard.</i> 2, 96r <i>Sard.</i> 2, 105 <i>Sard.</i> 2, 125r <i>Sard.</i> 2, 133r <i>Sard.</i> 2, 141r <i>Sard.</i> 2, 181	Gli si attribuiscono tre anni di filosofia, tre di teol. mor., e undici di scolastica. 1651 e 1660: Rect. Coll. CA
<b>89) Santos</b> Ignazio, * 31.VII.1711 Madrid (Spagna), SJ 16.XII.1727.	Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale	1754 1755 1756 1757	<i>Sard.</i> 2, 388v <i>Sard.</i> 2, 393v <i>Sard.</i> 2, 398v <i>Sard.</i> 2, 402v	Espulso dal Regno dopo il 1764. Sono attestati nel 1764: tre anni di fil, quattro di teol scol., dieci di teol. mor. Presiede la Conferenza dei casi di coscienza nel 1754-57.
<b>90) Satta</b> Gavino, * 21.I.1704 Ozieri, SJ 21.III.1719, † 13.X.1743 Ottana.	Filosofia Logica ( <i>docet</i> )	1738- 39 1740	<i>Sard.</i> 2, 363v <i>Sard.</i> 8, 135	
<b>91) Satta</b> Giovanni Battista * 1570 Tempio Pausania, SJ 31.X.1587, † 29.IV.1633 Sassari.	Teologia	1609	<i>Sard.</i> 2, 11	Attestati: tre anni di fil., uno di morale, e tre di scolastica. Ante 1618 fu Rect. Coll. Eccl. In data ignota lo fu di Alghero. 1622: Rect. Nov. CA 1628: Rect. Coll. CA. Necrol. in <i>Sard.</i> 10-II, f. 383.
<b>92) Scardachio</b> [Escardacho] Gavino Andrea, * 29.XII.1671 Sassari, SJ 28.V.1689, † 19.II.1737 Sassari.	Filosofia Metafisica	1706 1707	<i>Sard.</i> 2, 284v <i>Sard.</i> 2, 287v	
<b>93) Scotto</b> Giovanni, * 11.VIII.1681 Alghero, SJ 12.IV.1692, † 4.XII.1753 Alghero.	Filosofia Filosofia	1715 1716	<i>Sard.</i> 2, 310v <i>Sard.</i> 2, 314v	1726-28: Rect. Coll. Alghero 1729-31: Rect. Nov. CA 1732-34: Rect. Coll. Alghero
<b>94) Serra</b> Antonio, * 6.VIII.1684 Selegas, <sup>15</sup> SJ 20.VIII.1702.	Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale Teologia morale	1727 1728 1729 1730 1731 1733 1734 1735	<i>Sard.</i> 2, 331v <i>Sard.</i> 2, 335 <i>Sard.</i> 2, 338v <i>Sard.</i> 2, 346v <i>Sard.</i> 2, 350v <i>Sard.</i> 2, 353r <i>Sard.</i> 2, 356r <i>Sard.</i> 2, 359v	Nei medesimi anni presiede la Conferenza dei casi di coscienza.

15 La patria d'origine in *Sard.* 8, f. 12 è indicata senza ombra di dubbio con «seunensis», vista la non attualità del termine è stata sciolta spesso come "seuiensis" (originario di Seui), ignorando il fatto che sino al 1868 Seuni fu comune autonomo, per poi essere unito a Selegas (cf Casula, *Dizionario Storico Sardo*, 3593s).

<p><b>95) Serra</b> Salvatore Angelo, * 23.XI.1687 Cagliari, SJ 5.VII.1703; † 2.II.1755 Iglesias.</p>	<p>Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica</p>	<p>1723 1724 1727 1728 1729 1730 1731 1733 1734 1735</p>	<p><i>Sard. 2, 322v</i> <i>Sard. 2, 326v</i> <i>Sard. 2, 331v</i> <i>Sard. 2, 335</i> <i>Sard. 2, 338v</i> <i>Sard. 2, 346v</i> <i>Sard. 2, 350v</i> <i>Sard. 2, 353r</i> <i>Sard. 2, 356r</i> <i>Sard. 2, 359v</i></p>	
<p><b>96) Serrera</b> Francesco, * 1596 Ozieri, SJ 2.I.1613, † 28.I.1655 Cagliari.</p>	<p>Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1632 1635</p>	<p><i>Sard. 2, 105r</i> <i>Sard. 2, 125</i></p>	<p>Sono attestati tre anni di filosofia e nove di teologia. 1638-42: Rect. Nov. 1649: Rect. Sem. SS. 1651: Rect. Coll. SS. Morì durante la peste, mentre era Provinciale.</p>
<p><b>97) Sididi</b> Francesco, * 28.X.1634 Suelli, SJ 28.II.1655, † 4.VIII.1697 Cagliari.</p>	<p>Matematica Matematica Matematica Matematica Matematica</p>	<p>1690 1692 1693 1694 1696</p>	<p><i>Sard. 2, 235v</i> <i>Sard. 2, 262r</i> <i>Sard. 2, 269v</i> <i>Sard. 2, 273v</i> <i>Sard. 2, 276v</i></p>	<p>Al 1693 gli sono attestati ventidue anni di insegnamento della matematica.</p>
<p><b>98) Simon</b> Francesco * 20.XI.1715 Cagliari, SJ 4.XI.1733, † 21.XII.1766 Iglesias.</p>	<p>Matematica Matematica Matematica Matematica</p>	<p>1754 1755 1756 1757</p>	<p><i>Sard. 2, 388v</i> <i>Sard. 2, 393v</i> <i>Sard. 2, 398v</i> <i>Sard. 2, 402v</i></p>	<p>È possibile che l'insegnamento della matematica sia continuato sino al 1761.</p>
<p><b>99) Soro</b> Nicola, * 6.II.1634 Cagliari, SJ 5.VI.1652, † 14.X.1694 Cagliari.</p>	<p>Teologia morale</p>	<p>1692</p>	<p><i>Sard. 2, 262r</i></p>	<p>1664: docente di retorica È da ipotizzare una prolungata docenza di teologia. 1675: Rect. Sem. CA 1682: Rect. Coll. CA Fu p. Provinciale.</p>
<p><b>100) Sotgia</b> Giovanni Giuseppe, * 23.X.1683 Pattada, SJ 14.III.1700, † 25.III.1762 Cagliari.</p>	<p>Filosofia</p>	<p>1720</p>	<p><i>Sard. 2, 318v</i></p>	<p>1714: Rect. Coll. Bosa 1731-34: Rect. Coll. IeM SS 1735-38: Rect. Coll. Alghero 1743: Rect. Coll. SS 1749: Provinciale 1752-55: Rect. Coll. CA Necrologio in <i>Sard. 11, 263</i></p>
<p><b>101) Spada</b> [Espada] Giuseppe, * 30-04-1651 Sedilo, SJ ingr. 30.I.1670, † 20.IV.1722 Sassari.</p>	<p>Filosofia</p>	<p>1690</p>	<p><i>Sard. 2, 235v</i></p>	<p>Il 1690 è l'anno della prima docenza. Origine e data di nascita non univoche.</p>
<p><b>102) Sulas</b> Giovanni Antonio, * 15.VII.1694 Bosa, SJ 1.II.1720.</p>	<p>Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica</p>	<p>1741 1742 1743</p>	<p><i>Sard. 2, 367v</i> <i>Sard. 2, 372v</i> <i>Sard. 2, 377v</i></p>	<p>Docente di filosofia a Sassari nel 1734.</p>
<p><b>103) Suravelo</b> Stefano, * 8.IX.1711 Ozieri, SJ 3.VI.1728.</p>	<p>Teologia morale</p>	<p>1753</p>	<p><i>Sard. 2, 381v</i></p>	<p>Presiede anche la conferenza dei casi di coscienza.</p>

<b>104) Talesio</b> Luigi, * 20.I.1699 Cagliari, SJ 3.XII.1714.	Filosofia Filosofia Filosofia	1738- 39 1741 1742	<i>Sard.</i> 2, 363v <i>Sard.</i> 2, 367v <i>Sard.</i> 2, 372v	Maestro di retorica negli anni 1734-35. Sono attribuiti cinque anni di fil., e sei di teologia. 1753-56: Rect. Dom. Prof. CA Provinciale nel 1761 Rect. Coll. CA nel 1764-1767.
<b>105) Tarena</b> [Tharena] Battista, * 4.X.1705 Cagliari, SJ 26.I.1722.	Filosofia Filosofia	1742 1743	<i>Sard.</i> 2,372v <i>Sard.</i> 2,376v	1750-53; 1764: Rect. Dom. Prof. CA.
<b>106) Tocco</b> Francesco, * 8.V.1714 Sassari, SJ 22.VI.1730.	Filosofia Metafisica Teologia scolastica <i>Teologia</i> <i>Teologia</i>	1753 1754 1757 1758 1761	<i>Sard.</i> 2, 381v <i>Sard.</i> 2, 388v <i>Sard.</i> 2, 402v <i>Sard.</i> 9, 76v <i>Sard.</i> 9, 139	?: Rect. Sem. CA 1764: Rect. Coll. SS.
<b>107) Tola</b> Giovanni Angelo, * 12.I.1646 Bortigali, SJ 8.VI.1661, † 29.IX.1720 Sassari.	Sacra scrittura	1706	<i>Sard.</i> 2, 284r	Nel 1705 si segnalano dodici anni di docenze varie. 1690: Rect. Coll. SS
<b>108) Tofo</b> Cosimo, * 14.VIII.1668 Oliena, SJ 8.VI.1686, † 13.X.1719 Meana Sardo.	Matematica Matematica Matematica Matematica <i>Dogmatum</i> - mat. <i>Dogmatum</i> - mat.	1711 1712 1713 1714 1715 1716	<i>Sard.</i> 2, 295v <i>Sard.</i> 2, 298v <i>Sard.</i> 2, 302v <i>Sard.</i> 2, 306v <i>Sard.</i> 2, 310v <i>Sard.</i> 2, 314v	
<b>109) Truxillo</b> Francesco, * 21.II.1646 Cagliari, SJ 9.V.1661, † 26.VIII.1721 Cagliari.	Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia morale	1690 1692 1693	<i>Sard.</i> 2, 235v <i>Sard.</i> 2, 262r <i>Sard.</i> 2, 269v	Sono attestati: sei anni di teol. scol., quattro di teol. mor. e tre di fil. Nel 1709: presiede la Conferenza dei casi.
<b>110) Ursena</b> Saturnino * 1567 Bosa, SJ 21.III.1585, † 16.IV.1647 Cagliari.	Filosofia ( <i>nunc</i> ) Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica Teologia scolastica	1596 1606 1609 1613 1614 1618 1620 1622 1623	<i>Sard.</i> 3, 97 <i>Sard.</i> 2, 7 <i>Sard.</i> 2, 11 <i>Sard.</i> 2, 14v <i>Sard.</i> 2, 17 <i>Sard.</i> 2, 20v <i>Sard.</i> 2, 37 <i>Sard.</i> 2, 51 <i>Sard.</i> 2, 107	Al 1628 sono attestati: cinque anni di filosofia e ventiquattro di teologia.
<b>111) Vacca</b> Geronimo, * 1600 Cagliari, SJ 10.VI.1617, † 4.III.1650 Cagliari.	Matematica Filosofia Filosofia Sacra scrittura	1630 1637 1638 1647	<i>Sard.</i> 2, 87v <i>Sard.</i> 2, 133r <i>Sard.</i> 2, 141v <i>Sard.</i> 2, 190r	Maestro di retorica negli anni 1630 e 1632. Al 1649 gli si attribuiscono tre anni di fil. e quattro di matem.



<p><b>112) Vacca Giovanni</b> Geronimo, * 1631 Sorgono, SJ 5.VI.1652, † 14.I.1686 Cagliari.</p>	<p>Filosofia <i>Teologia</i> <i>Teologia</i> <i>Teologia</i> <i>Teologia</i> <sup>16</sup></p>	<p>1663 1669 1672 1678 1685</p>	<p><i>Sard.</i> 2, 227v <i>Sard.</i> 5, 38 <i>Sard.</i> 5, 81 <i>Sard.</i> 5, 169 <i>Sard.</i> 5, 251</p>	<p>Si segnalano due anni di fil., nove di teol. scol, e sei di ebraico. 1675: Rect. Coll. SS</p>
<p><b>113) Zimara Ignazio</b> * 1613 Lecco o Liri [Lyriensis], SJ 30.III.1628, † 10.III.1698 Napoli.</p>	<p><i>Teologia</i> <i>Teologia</i> <sup>17</sup></p>	<p>1669 1672</p>	<p><i>Sard.</i> 5, 38 <i>Sard.</i> 5, 81</p>	<p>Assente dalla provincia dal 1674.</p>

16 L'iscrizione al collegio di S. Croce e l'aumento progressivo degli anni di docenza, fa attribuire a questo collegio tali anni di insegnamento. Nella citazione del 1663 è segnalato solo "Hieronymus Vacca", ma l'omonimo citato in precedenza era già scomparso.

17 Identico criterio del caso precedente: notiamo negli anni in cui Zimara è iscritto a Cagliari l'aumento degli anni di docenza di teologia, da cinque a otto.

Tabella n. 2: Elenco docenti Retorica<sup>1</sup>

	Nome	Anno	ARSI	Annotazioni
1	<b>Bandu</b> Salvatore Angelo, * 12.VII.1696 Cagliari, SJ 24.XII.1722.	1730 1733	<i>Sard. 2, 346v</i> <i>Sard. 2, 353v</i>	
2	<b>Carta</b> Gavino, * 1604 Sassari, SJ 28.IV.1620, † 9.VIII.1652 Sassari.	1632	<i>Sard. 2, 105v</i>	1635-1637: insegna casi di coscienza a SS, nel 1638-42 teologia scolastica. 1646: Rettore collegio e Univ.
3	<b>Corrias</b> Gavino	1757	<i>Sard. 2, 403v</i>	Sconosciuto ai cataloghi primi del 1754 e 1758.
4	<b>Diana</b> Nicola, * 23.II.1719 Iglesias, SJ 8.I.1736.	1753	<i>Sard. 2, 381v</i>	Data nascita controversa
5	[De] <b>Fenu</b> [Giovanni] Nicola, * 12.III.1663 Oliena, SJ 8.I.1678, † in itinere Oliena 3.VII.1722.	1693	<i>Sard. 2, 269v</i>	
6	<b>Delurso</b> Geronimo, * 1594 Alghero, SJ 6.V.1612.	1629	<i>Sard. 2, 76r</i>	
7	<b>Dessena</b> Francesco (Giovanni), * 1596 Alghero, SJ 25.I.1619, † 4.VII.1652 Alghero.	1635	<i>Sard. 2, 125v</i>	
8	<b>Enardo</b> Giuseppe, * 1632 Cagliari, SJ 16.IV.1651.	1663	<i>Sard. 2, 227v</i>	
9	<b>Flores</b> Giovanni, * 24.XII.1702 Nuoro, SJ 21.I.1723.	1741 1742	<i>Sard. 2, 367v</i> <i>Sard. 2, 372v</i>	
10	<b>Fulguery</b> Giovanni Antonio, * 1628, SJ 21.XI.1648), † 9.VI.1703 Cagliari.	1660	<i>Sard. 2, 218v</i>	1678: Rect. Coll. SS 1685: Rect. Coll. Bosa
11	<b>Guglielmo</b> Luca, * 12.I.1679 Tempio, SJ 14.I.1695, † 16.XI.1762 Sassari.	1712	<i>Sard. 2, 258v</i>	1719-20: Rect. Sem. SS 1723: Rect. Coll. IeM. SS
12	<b>Manca</b> Angelo Maria, * 15.X.1688 Dorgali, SJ 27.VI.1704.	1720	<i>Sard. 2, 318v</i>	

1 Ad esclusione di quanti già citati in Tabella 1, ovvero i padri: Brea, Bucchetti, Carnicer, Carta, Casula, Chico, Deyana G.N., Antioco Dessì, Tomaso Langasco, Lay G., Sebastiano Manca, Marrocu, Murgia, Roca, Salazar, Salis, Soro, Talesio, Vacca. Identificati in totale trentanove docenti di Retorica.

13	<b>Mereu</b> Andrea Giuseppe, * 30.IX.1676 Cagliari, SJ 21.IV.1692.	1706 1707 1709	<i>Sard. 2, 284r</i> <i>Sard. 2, 287v</i> <i>Sard. 2, 291v</i>	1705: ministro in Nov. CA 1712: insegna fil. a SS
14	<b>Mereu</b> Antonio Giuseppe, * 17.I.1709 Dorgali, SJ 31.XII.1726.	1743	<i>Sard. 2, 376v</i>	
15	<b>Orrù</b> Francesco, * 4.X.1683 Collinas [ <i>forrensis</i> ], SJ 29.IV.1699, † 9.XII.1725 Iglesias.	1715 1716	<i>Sard. 2, 310v</i> <i>Sard. 2, 314v</i>	1723-24: Rect. Coll. Eccl.
16	<b>Porru</b> Michele, * 17.VI.1739 Villanovafranca, SJ 31.XII.1755.	1772	<i>Sard. 2, 428</i>	
17	<b>Sanna</b> Francesco Antonio, * 17.IX.1697 Cagliari, SJ 22.XII.1712 <sup>2</sup>	1728 1729	<i>Sard. 2, 335</i> <i>Sard. 2, 338v</i>	
18	<b>Usay</b> Antioco, * 1593 Sestu, SJ 14.II.1614.	1626	<i>Sard. 2, 61r</i>	3, 286 (1628) ascrive 3 anni di retorica.
19	<b>Vacca</b> Michele, * 14.I.1674 Sorgono, SJ 2.XII.1693, † 15.I.1749 Cagliari.	1711	<i>Sard. 2, 295v</i>	Nel 1720 è Rettore del noviziato, ed in precedenza è stato Rettore di Bosa. Dal 1720 inserisce nome Angelo.
20	<b>Virdis</b> Pietro Andrea, * 26.XII.1696 Aritzo, SJ 4.X.1713.	1731	<i>Sard. 2, 350v</i>	Nel 1734 insegna filosofia ad Alghero.

2 Dopo il 1729 scompare dal catalogo. Permane un Francesco Sanna, fratello coadiutore algherese. il Fejer - De Cock riporta erroneamente la data di morte del coadiutore († 2.IX.1751 Alghero) attribuendola al nostro.

Tabella n. 3: Elenco docenti per materia

Materia	Docente e periodo d'insegnamento in ordine cronologico
Ebraico	Pala (1626, 1629); Fancello (1690, 1692-93); Pirella (1697); Murtes (1706-07, 1709, 1711-16, 1723); Pilay (1724); Buchetti (1767, 1770).
Filosofia -Logica <sup>1</sup>	Ursena (1596); Pala (1600-01); Pinna (1606); Manconi (1609); Bonato (1613-14); Murtas (1613-14); Melis G. (1615); Lopez (1615, 1619); Dessì Ag. (1620); Natter C. (1615, 1619, 1620, 1622); Dessì Ag. (1622); Lay G. (1626); Loy M. (1629); Sanna (1629-30); Cani (1632); Piga (1632); Comina (1635); Vacca Geronimo (1637-38); Porcella (1637-38); Madao (1638); Azuni (1641); Dessì Antioco (1641, 1643); Carta (1647); Liperi (1647); Lay A. (1651-52); Carnicer G. (1652); Salazar (1655); Escartello (1658); Melis N. (1660-61); Vacca G.G. (1663); Manca S. (1664); Gallus (1690); Spada (1690); Sanjust A. (1692, 1693-94); Manca E. (1693-94); Pes (1696); Onni (1697); Scardachio (1706); Capay (1706, 1707, 1709, 1711); Berlinguer (1711); Del Mestre (1711-12); Cano P. (1713); Del Mestre (1714-15); Scotto (1715-16); Sotgia (1720); Obino (1724); Chico (1728, 1729-30); Manca Antonio I. (1723); Marrocu (1727-28); Guirisi (1730, 1731); Massa (1731, 1733); Salis (1734-35); Loy G.S. (1735, 1737); Satta G. (1738-39); Talesio (1738-39); Satta G. (1740); Talesio (1741-42); Tarena (1742-43); Marty (1743); Cano L. (1764); Tocco (1753); Carbony (1753, 1754, 1755-56); Dessì Antonio (1754, 1757); Fadda (1764).
Matematica	Pala (1626); Piga (1629); Vacca Geronimo (1630); Natter S. (1632, 1635, 1637-38, 1641, 1643, 1647, 1651, 1652, 1660-61, 1663); Sididi (1690, 1692-94, 1696); Guion (1697); Casula (1706, 1707, 1709); Tolo (1711-16); Serra S.A. (1723-24, 1727-31, 1733-35); De Villa (1738-39, 1741-43); Simon (1754, 1756-57); Buchetti (1767, 1770); Cavina (1772).
Metafisica	Loy M. (1626); Manca E. (1692); Pes (1697); Scardachio (1707); Del Mestre (1713); Tocco (1753).
Teologia <sup>2</sup>	Satta G.B. (1609); Murtas (1619); Sanna (1643); Dessì Antioco (1647); Madao (1647); Diana G.N. (1655); Salazar (1658); Carnicer D. (1658, 1660-61); Zimara (1669, 1672); Vacca G.G. (1669, 1672); Espiga (1674); Vacca G.G. (1674); Parascosso (1675); Vacca G.G. (1685); Melis G.B. (1694); Sanjust A. (1696-97); Tolo (1715-16); Sulas (1741-43); Sanjust G. (1749); Lecca G. (1761); Dessì Antonio (1764); Murgia (1764).
Teologia morale – Casi di coscienza	Berno (1613-14); Murtas (1615); Melis G. (1619-20); Bonato (1626); Lay G. (1629-30); Sanna (1632, 1635); Lay G. (1638); Aragonez (1641, 1643, 1647); Porcella (1651-52); Carnicer D. (1652); Pirella (1690); Soro (1692); Truxillo (1693); Dessì G.A. (1694); Mamei (1696); Melis G.B. (1706, 1707, 1709); Gallus (1711-14); Pilay (1715); Del Mestre (1716); Pilay (1720); Serra A. (1727-31, 1733-34); Maxia (1738-39, 1741-43); Suravelo (1753); Santos (1754-57).

1 In corsivo gli anni in cui appare la dizione "Logica". Unica attestazione di "Scienze fisiche": Cosimo Natter nel 1620, in contemporanea il p. Agostino Dessì era docente di "Scienze logiche" (*Sard.* 2, 37).

2 Unicamente negli anni 1715-16, congiuntamente ai due docenti presenti di Teologia scolastica, vi è un terzo docente, il p. Tolo, «Professor dogmatum» (Cf *Sard.* 2, 310v; 314v).

Teologia scolastica	Pala (1606); Ursena (1606, 1609, 1613); Manconi (1613-14, 1618); Ursena (1615, 1618); Murtas (1620); Ursena (1620, 1622); Melis G. (1622, 1626); Dessi Ag. (1626); Cuy (1629-31); Dessi Ag. (1629-32, 1635); Serrera (1632, 1635); Piga (1637); Sanna (1637-38); Comina (1638, 1641, 1643); Liperi (1651-52); Dessi Antioco (1652); Salazar (1660); Madao (1660-61); Comina (1661); Melis N. (1663); Carnicer D. (1663); Carta (1651); Poscio (1661); Salaris (1672); Cao (1690); Truxillo (1690, 1692); Melis G.B. (1692-93); Cossu (1692-94, 1696-97); Lecca G.S. (1706-7, 1709); Pilay (1706-07, 1709, 1711-14); Langasco S. (1711-16); Capay (1714-15); Lecca I.M. (1716, 1720, 1723-24); Del Mestre (1720, 1723-24); Manca Antonio I. (1727-28); Langasco T. (1727-30); Maxia (1729-31, 1733); Marrocu (1731, 1733-35); Chico (1734-35); Marrocu (1738-39); Guirisi (1738-39); Deyana P.F. (1741-43, 1753); Brea (1753-56); Diana (1754-57); Tocco (1757).
Sacra Scrittura	Pala (1614, 1618-20, 1622-23, 1626, 1630); Melis G. (1632); Piga (1635); Vacca Geronimo (1647); Manca Antonio (1651-52); Carnicer D. (1663); Melis G.B. (1690); Sanjust E. (1692-96); Pirella (1697); Tola (1706); Sanjust A. (1707, 1709, 1711); Roca (1712); Murtes (1714-16, 1723); Pilay (1724); Del Mestre (1727-31, 1733-35, 1738-39, 1742-43); Maxia (1753-57).

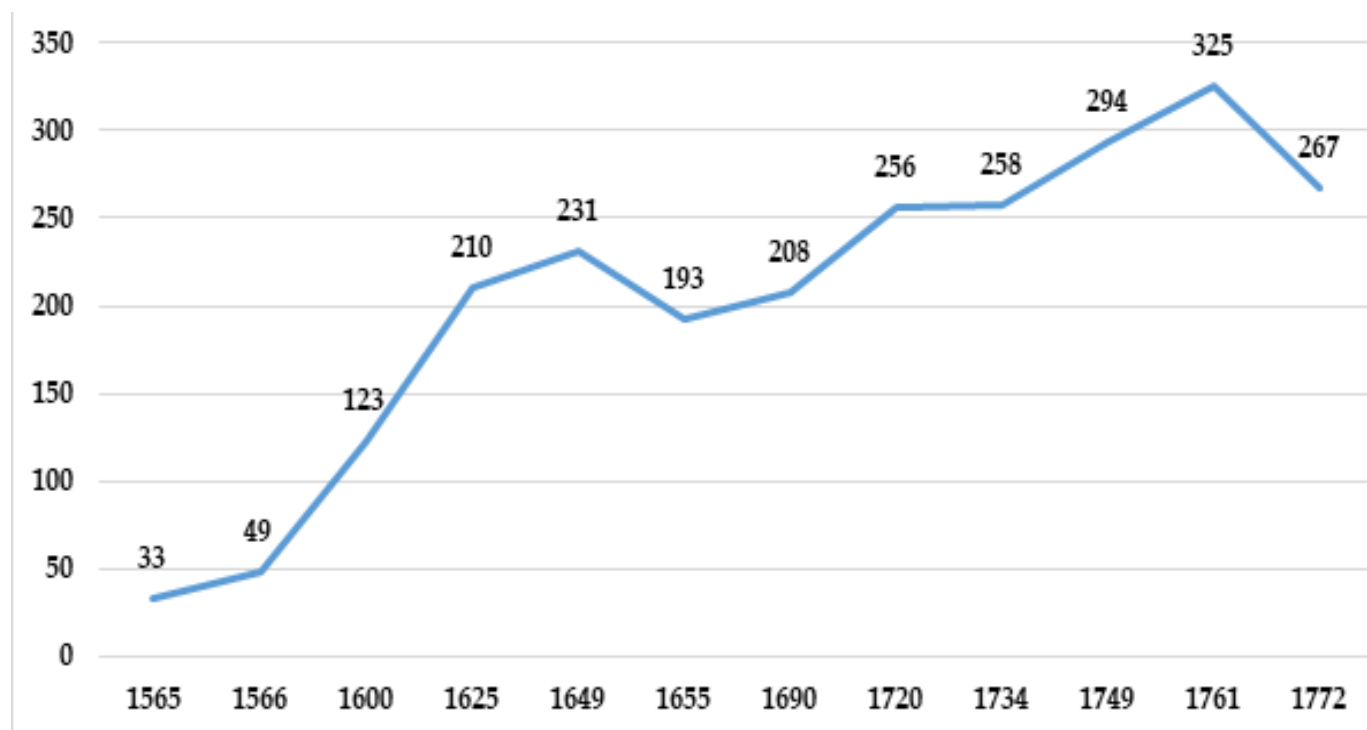
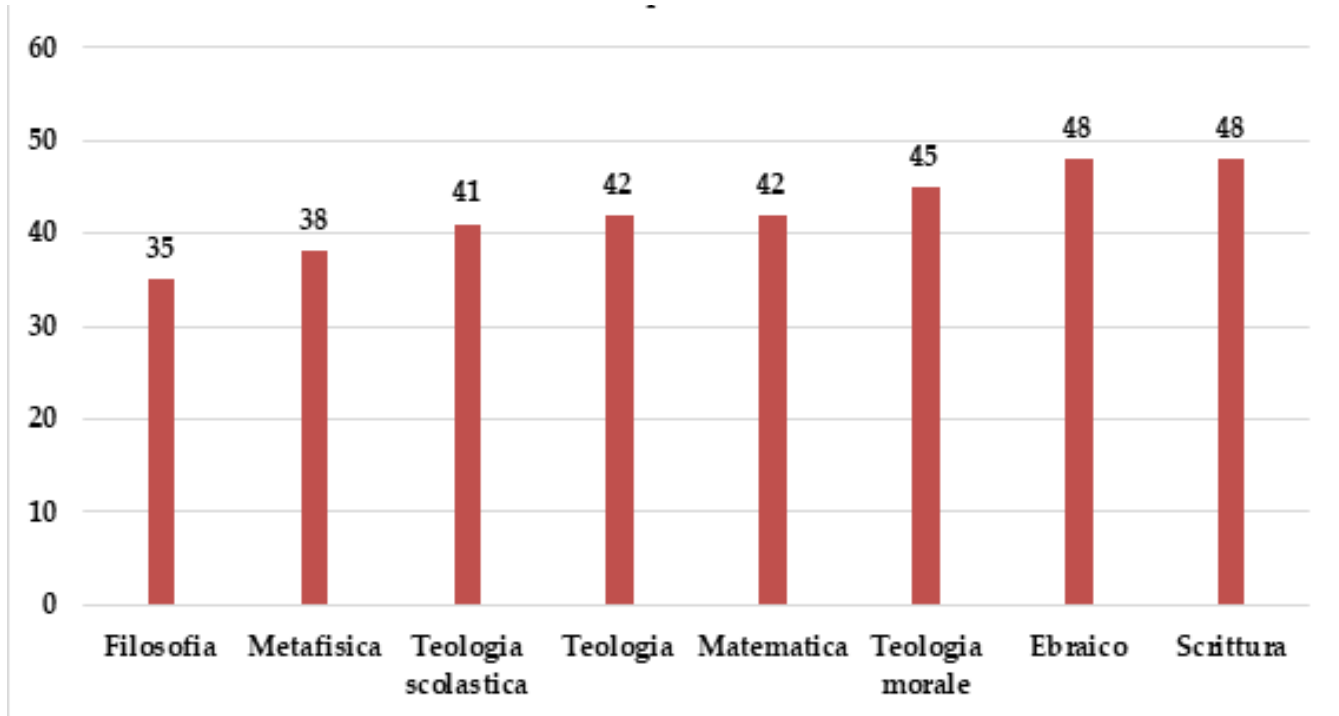


Grafico 2  
Presenza gesuitica in Sardegna



**Grafico 3**  
Età media del primo incarico per disciplina<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Onde avere la percezione della congruità delle stime, riporto il numero di docenti per materia: Filosofia: cinquantanove; Metafisica: cinque; Teologia scolastica: trentotto; Teologia: diciannove; Matematica: tredici; teologia morale: ventidue; ebraico: sei; Sacra Scrittura: sedici.

### **Sommario**

Lo studio, basato su fonti d'archivio romane dell'ARSI, offre il primo censimento dei docenti di studi superiori del Collegio di S. Croce a Cagliari. Questi, fondato fin dal 1564, attivò progressivamente i vari livelli scolastici, giungendo nel 1606, ad offrire i corsi di teologia; assicurando allo Studio Generale cagliaritano (fondato nel 1620) buona parte dei docenti nelle discipline teologiche e filosofiche. Nella scarsità di documentazione dell'Università locale, questa ricerca mette in luce il corpo docente fornito dalla Compagnia sino alla soppressione.

### **Resumé**

Cette étude, basée sur des sources présentes dans les archives de l'ARSI, propose le premier recensement des professeurs de l'Enseignement Supérieur du Collège de S. Croce à Cagliari. Ce dernier, fondé depuis 1564, a progressivement activé les différents niveaux scolaires, arrivent en 1606 pour offrir aussi des cours de théologie. Le Collège a ainsi contribué à assurer à l'Université de Cagliari (fondée en 1620) une bonne partie des enseignants dans les disciplines théologiques et philosophiques jusqu'au 1773. En manque d'un préalable documentation spécifique, absente dans les archives de l'Université locale, cette étude met en évidence la contribution donnée par la Compagnie de Jésus, jusqu'à sa suppression, pour la formation scolaire de la jeunesse de la Sardaigne.

## Bibliografia citata

### Fonti primarie manoscritte

Roma. Archivum Romanum Societatis Iesu (ARSI)

- Sard.* 2            *Catalogi breves* 1600-1772  
*Sard.* 3-9        *Catalogi triennales* 1564-1770  
*Sard.* 10-11      *Historia* 1577-1772

### Fonti primarie a stampa

- Fejér, Josephus, *Defuncti primi saeculi Societatis Iesu, 1540-1640. Pars saecunda. Assistentia Hispaniae, Lusitaniae et - ab anno 1608 - Galliae*. Romae: Institutum Historicum SJ, 1982.
- \_\_\_\_\_. *Defuncti secundi saeculi Societatis Iesu, 1641-1740*, 5 voll. Romae: Institutum Historicum SJ, 1985-1990.
- \_\_\_\_\_. - De Cock, Joseph, *Defuncti tertii saeculi Societatis Iesu 1740-1773*. Archivum Romanum Societatis Iesu. Romae: pro manuscripto, 2001.
- Institutum Societatis Iesu. Editio novissima*. Vol. II. Romae: Typis Civilitatis Catholicae, 1870.
- Institutum Societatis Iesu. Bullarium et compendium privilegiorum*. Vol. III, Florentiae: ex Typografia a Ss Conceptione, 1886-91.
- Gramatowski, Wiktor. *Glossario gesuitico*. Roma: ARSI, 1992.
- [voce] *Jésuitas*. In Carderera, Mariano. *Diccionario de educacion y métodos de enseñanza. Tomo III*. Madrid: Imprenta de A. Vicente, 1856, III: 235-52.

### Fonti secondarie

- [AAVV]. *I 2.000 Sardi più Illustri*. Cagliari: L'Unione Sarda, 2005.
- Aramu, Angelo. *Storia della Compagnia di Gesù in Sardegna*. Genova: Edizioni SIGLA - Pellas & Pala, 1939.
- Batllori, Miquel. *L'Università di Sassari e i collegi dei gesuiti in Sardegna: saggio di storia istituzionale ed economica*. Nuoro: Poliedro, 2012.
- Casula, Francesco Cesare. *Dizionario Storico Sardo*, vol. XI. Cagliari: L'Unione Sarda, 2006.
- Demoustier, Adrien. "Les Catalogues du personnel de la Province de Lyon in 1587, 1606, 1636", *AHSI* XLII/83 (1973): 3-105; XLIII/85 (1974): 3-84.
- Dompnier, Bernard. "L'activité missionnaire des jésuites de la province de Lyon dans la première moitié du XVII siècle. Essai d'analyse des catalogi", *Mélanges de l'École Française de Roma* 97-2 (1985): 951-59.



- Garofalo, Emanuela. "Le architetture della Compagnia di Gesù in Sardegna (XVI-XVIII secolo)". In Maria Isabel Álvaro Zamora - Javier Ibáñez Fernández - Jesús Criado Mainar, eds. *La arquitectura jesuítica. Actas del Simposio Internacional. Saragoza 9, 10 y 11 de diciembre de 2010*. Zaragoza: Institución "Fernando el Católico", 2012: 141-92.
- Grendler, Paul. *The Jesuits and Italian Universities (1548-1773)*. Washington D.C.: The Catholic University of America Press, 2017.
- Lamalle, Edmond. "L'Archivio generale di un grande ordine religioso: quello della Compagnia di Gesù". *Archiva Ecclesiae* XXIV-XXV.1 (1981-82): 89-120.
- Leo, Pietro. "I Gesuiti nell'Università di Cagliari". In *Atti del Convegno di studi religiosi sardi (Cagliari 24-26 maggio 1962)*. Padova: CEDAM, 1963, 125-45.
- Maccioni, Antonio. *Las siete estrellas de la mano de Jesús*. Tiziana Deonette e Simona Pilia eds. Cagliari: CUEC, 2008.
- Mariani, Andrea. "Mobilità e formazione dei gesuiti della Confederazione polacco-lituana. Analisi statistico-prosopografica del personale dei collegi di Nieświez e Śluck (1724-1773)", *AHSI* LXXXII/164 (2013): 459-99.
- Mattone, Antonello, ed. *Storia dell'Università di Sassari*. 2 voll. Nuoro: Ilisso Edizioni, 2010.
- Monti, Alessandro. *La Compagnia di Gesù nel territorio della Provincia Torinese*. Vol. II. *Fondazioni antiche – Soppressione*. Chieri: Stabilimento Tipografico M. Ghirardi, 1915.
- Pozo, Mario. "La Facoltà di Teologia del Collegio Romano nel XVI secolo", *Archivum Historiae Pontificiae* XXIX (1991), 17-32.
- Scaduto, Mario. *Storia della Compagnia di Gesù in Italia*. Vol. III. *L'epoca di Giacomo Lainez. Il governo 1556-1565*. Roma: Edizioni "La Civiltà Cattolica", 1964.
- Sorgia, Giancarlo. *Lo Studio Generale cagliaritano. Storia di una Università*. Cagliari: Università degli Studi di Cagliari, 1986.
- \_\_\_\_\_. *La Sardegna spagnola*. Sassari: Chiarella, 1982.
- Thompson, Gillian. "The Jesuit Province of France on the Eve of its Destruction in 1762", *AHSI* LXXXVII/173 (2018): 3-74.
- Turrini, Miriam. "Tra Farnese, gesuiti e nobiltà: il Collegio ducale di Parma nei secoli XVII-XVIII". In Alba Mora, ed. *Il Collegio dei nobili di Parma. La formazione della classe dirigente (secoli XVII-XVIII)*. *Atti del Convegno nazionale, Fornovo, Sala Baganza, Fontevivo, 22-24 maggio 2008*. Parma: MUP, 2013: 153-72.

- \_\_\_\_\_, “La «Summa de la theologia moral» del gesuita Giovanni Elia Madao”. In Mauro G. Sanna, ed. *Historica et Philologica. Studi in onore di Raimondo Turtas*. Cagliari: AM&D, 2012: 382-401.
- Turtas, Raimondo. *La nascita dell'Università in Sardegna. La politica culturale dei sovrani spagnoli nella formazione degli Atenei di Sassari e di Cagliari (1543-1632)*. Sassari: Dipartimento di Storia – Università degli Studi di Sassari, 1988.
- \_\_\_\_\_, *Scuola e Università in Sardegna tra '500 e '600. L'organizzazione dell'istruzione durante i decenni formativi dell'Università di Sassari (1562-1635)*. Sassari: Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, 1995.
- \_\_\_\_\_, *Studiare istruire e governare. La formazione dei letrados nella Sardegna spagnola*. Sassari: EDES, 2001.
- \_\_\_\_\_, “Gesuiti sardi in terra di missione tra seicento e settecento”. *Bollettino di Studi Sardi* II (2009): 49-88.
- \_\_\_\_\_, *I gesuiti in Sardegna 450 anni di storia (1559-2009)*. Cagliari: CUEC, 2010.
- \_\_\_\_\_, - Rundine, Angelo - Tognotti, Eugenia. *Università Studenti Maestri. Contributi alla storia della cultura in Sardegna*. Sassari: Centro interdisciplinare per la storia dell'Università di Sassari, [1990].

### Fonti elettroniche

- Elias, Antonello. “Il collegio gesuitico di Santa Croce nel Castello di Cagliari: documenti inediti”. *Archeo Arte. Rivista elettronica di Archeologia e Arte* I (2010): 197-214. On line su: <https://ojs.unica.it/index.php/archeoarte/article/view/37>